

IL LAVORO TIRRENO

PERIODICO POLITICO CULTURALE E DI ATTUALITA' DIRETTO DA LUCIO BARONE

VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI ED UMANE DEL MEZZOGIORNO



Uno dei primi e principali banchi di prova della nuova programmazione sarà quello di coordinare le iniziative, di articolare le modalità di incentivazione e definire le strutture organizzative dei vari interventi necessari a promuovere un effettivo e stabile decollo del Mezzogiorno, un decollo che non può essere garantito solo da iniziative « importate », ma che esige la valorizzazione, il potenziamento e l'orientamento delle capacità imprenditoriali e delle risorse locali.

Il rilancio del Mezzogiorno non potrà essere effettivo e stabile se la politica meridionalista si limiterà al sostegno di iniziative, che per altro non ancora è stato possibile coordinare in un quadro organico di politica industriale. Fondamentale infatti rimane la politica agricola, che deve potenziare le esistenti e validissime risorse naturali ed umane del Sud, favorendo la creazione di ulteriori circuiti diretti tra produttori e consumatori. Altrettanto urgente e necessaria perciò è l'azione volta a promuovere le attività dei servizi sia per migliorare la qualità di vita delle popolazioni meridionali, sia per le ampie prospettive che si offrono al turismo.

GIOVANNI LEONE

(Dal Messaggio alle Camere del 14 Ottobre 1975)

NUOVO PRESIDENTE ALLA PROVINCIA

La provincia di Salerno ha il nuovo presidente. E' il socialista Gaetano Fasolino, pediatra, 36 anni, eletto nel collegio di Capaccio.

Fasolino succede a Carbone che ha ricoperto per ben quindici anni la carica di presidente.

Ad assessori sono stati eletti i democristiani Antonio Avigliano (suppl.) Gaetano Gargano, Antonio Germino, Andrea Mulo, Giovanni Meola, Michele Prete (anziano), il socialista Antonio Innamorato (suppl.) ed il repubblicano Ciociano.

Dunque una soluzione tripartita DC-PSI-PRI che esclude il PSDI così come è avvenuto per l'amministrazione comunale di Salerno.

PENA DI MORTE?

Un problematico interrogativo



La Riforma della Scuola

PIU' ATTENZIONE
ALLE PROPOSTE
DEI GIOVANI



CONGRESSO
STRAORDINARIO
DIPENDENTI
ENTI LOCALI

PERCHE'
I MONGOLOIDI
MUOIONO
PRESTO

PENA DI MORTE!

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Pagina aperta

E' questo il rimedio per salvarci dalla delinquenza omicida?

Il Lavoro Tirreno mette questa pagina a disposizione di tutti i cittadini, per dare modo ad ognuno di esprimere le proprie idee e contestare le altrui, sempre nel limiti di una discussione democratica, anche se aperta e spassionata.

E' di rigore, per comprensibili esigenze, che gli interventi siano contenuti in una cartella e macchia dattiloscritta.

Le idee degli scriventi non si identificano sempre con quelle del giornale.

(N.A.D.) Gli efferati delitti che si vanno verificando nel Paese lasciando nella più esecranda indignazione i cittadini stanno aprendo un largo dibattito di idee e di opinioni il quale lascia molto spesso riaffiorare, nelle intenzioni, la pena di morte.

Il pezzo del Comm. Felice Cardinale, pubblicato senza risvolti politici, spezza una lancia a favore della pena di morte.

A parte tutte le considera-

zioni pedagogiche, morali, filosofiche etc., è chiaro che il solo pensiero della pena di morte provoca raccapriccio e ripulsa nell'animo umano... Forse quello stesso raccapriccio che ognuno di noi prova di fronte ai delitti correnti. Tuttavia già in redazione si è accesa una polemica tra i pro ed i contro.

Cosa ne pensano i lettori? Siamo a disposizione per eventuali consensi o dissensi.

Non importa se il mio articolo ha riferimenti retroattivi. Rivedo, infatti, al 1971 allorché sullo stesso argomento ritenni di far polemica con un giornale che non volle accogliere i miei scritti, forse per tema di riuscire sgradito ai «Padroni del vapore».

E poiché gli avvenimenti, da allora, sono notevolmente peggiorati, e peggiorano, non ritengo superfluo di concorrere in una campagna che solo pochi coraggiosi sostengono.

Mi capitò, quindi, di leggere sulla rivista «L'Espresso» (n. 28 dell'11 luglio 1971) la seguente risposta che veniva data al dr. Giovanni De Luca di Roma, che aveva espresso il suo punto di vista in favore della pena di morte: «Le sue argomentazioni ci sembrano alquanto mostruose. Idio non ne permetta mai di raggiungere un posto di comando dal quale possa mettere in atto le sue teorie che confondono la giustizia con la vendetta».

Un frastuono, questo, secondo me, adomesticato da una scuola con sapore di segreteria di cui i falsi sentimenti di umanità. Non v'è proprio nulla di mostruoso a chiedere oggi la pena di morte! C'è nei nostri giorni, in questi meravigliosi giorni del secolo XX, una verità terribile che dovrebbe toccare un po' tutti, specialmente chi, con supino adattamento e con incomprensibile ingenuità, vuole essere cieco all'evidenza dei fatti. Anzi dei fattacci che quotidianamente ci rastriano e ci offendono.

I tempi del Beccaria sono assai lontani, e perciò le teorie del grande criminologo sepolte da due secoli di progresso, sono in un certo senso, diventate estremamente pericolose per quello che è lo sviluppo della delinquenza che, riconosciamo, ha raggiunto livelli non più controllabili. Delitti efferati, commessi con freddo cinismo e premeditazione, stragi, non possono essere nuntiati che con la morte. E' inutile baloccarsi con sentimenti pietosi e di cristianità, superati da altri sentimenti immonati solo a bestiale malvagità.

«Dura lex sed lex» — La antica Roma e la stessa

Chiesa hanno sempre comminato la pena di morte. Giuridicamente la pena dovrebbe essere applicata in rapporto alla gravità del delitto, e perciò bisognerebbe ritornare alla «legge del taglione», cominciando, cioè, pene adeguate. Non credo che tali argomentazioni possano avere il sapore di vendetta, quando si pensi che anche un giurista inerte, di fama europea, che risponde al nome dell'avv. prof. Alfredo De Marsico, in un suo famoso articolo apparso su «IL TEMPO» del luglio 1971, anevava al ripristino della pena di morte.

Lui che, in epoca meno truce, ne era stato il fiero oppositore! La nostra incolumità fisica e quella dei nostri cari dovrebbe essere difesa da leggi drastiche, al fine di evitare che ogni scellerato uccida impunemente, facendo scempio di vite umane. Sarebbe troppo lungo enumerare i criminali che, in una tragica sequenza, hanno sconvolto, e sconvolgono, la tranquillità della famiglia e della società. Ma nure qualche nome bisogna farlo, a chi, per leggerezza o per insincerità, vuole dimenticarsene.

Chi non ricorda la strage di Polistena? Ed il feroce delitto consumato sulla Cristoforo Colombo dei casi recenti, quali: l'uccisione dei gioiellieri fratelli Menenazzo, di Milena Sute del fattorino Floris, dell'agente Marino, del fratello Mattei, dell'agente Marchisella, dello studente Mantakas, del brigadiere Falco e dell'impiegato Ceravolo, della P.S., massacrati, a freddo, a colpi di mitra dall'infame e maledetto Mario Tuti, dell'anno Nidda di Mazzola, e Giralucci, del brigadiere del CC D'Anna, della novara Cristina Mazzotti e di Rosaria Loez i cui casi, aberranti e allucinanti, non fanno l'usuale in queste storie di dolore e di morte, e tanti, tantissimi, altri colpiti nelle stragi di Piazza Fontana, piazza della Loggia, di via Falcenbergfratelli, dell'Italcas e via dicendo.

Per dare ragione a chi detiene i noteri della Giustizia, bisognerebbe premiare, non si può dire punire, questi assassini con qualche mese di detenzione

in accoglenti, si badi bene devono essere proprio accoglenti, stabilimenti, non di pena e di espiazione, ma di ricreazione.

Tutto ciò è semplicemente ridicolo e mostruoso nel contempo! A dar corpo e sostanza a tanto sdegno che colpisce la pubblica opinione bisogna che ognuno di noi si senta il congiunto di queste sfortunate creature che cadono sotto la brutale, sanguosa, violenza di tristissimi figli, che altro non sono se non la incarnazione demoniaca del male.

Naturalmente la pena capitale dovrebbe essere comminata quando v'è certezza assoluta sulla esistenza materiale del delitto. La tortura, la Giustizia inelutabile, è avvertuta da sentenza che è preferibile sazer fuori quattro delinquenti piuttosto che un innocente del tutto.

Naturalmente vi sono delitti seguiti da morte, per i quali alla pena capitale non bisogna neppure pensare. Ma questa discriminazione lasciamola a chi ne ha la competenza.

Sono tutte balle quelle che si vanno sparando, per affermare che un provvedimento così estremo non risolverebbe nulla! Pochi salutarci, e noi frenerebbero la sete di sangue.

La criminalità dilaga rapida e furiosa, e nessuno muove un dito per fermarla. La legge è calceata, il codice penale si fa facendo nulla, non indifferente, le porte della prigione sono poste in difficoltà di movimento, l'uso della droga si fa diffondendo. Ma c'è di più! Qualche inconcludente padrone, povero menticato, ha avuto l'impudenza di affermare che il drogato, a diritto non minore, ha diritto di chiedere le attenuanti, magari guadagnando la completa assoluzione, allorché commette il delitto omicida! Sarebbe troppo comodo disfarsi dei tronci nemici e architettare i piani infernali! Per me il drogato omicida maggiore, e mi riferisco ai delitti mostruosi cui ho accennato, dovrebbe essere due volte condannato a morte.

Si è chiesto mai qualcuno degli atti papaveri del governo e della politica, e dei cittadini in generale,

che si oppongono alla pena di morte, cosa farebbe o direbbe se avesse la moglie, il padre, la madre, il fratello spozzato, trucidato, o la figliuola tredicenne rapita, stuprata e strangolata? Porterebbe, forse, in sogno di cristiana rassegnazione un fiorellino al suo Santo protettore, perdonando all'assassino? Il guaio è che i papaveri, che fanno legge, non vengono mai toccati. E le ragioni sono ovvie.

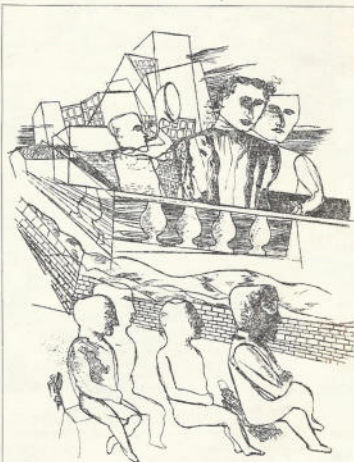
Si arresti, finché c'è tempo, questo diluvio di male. La società, della quale facciamo parte, deve essere difesa con ogni mezzo ed epurata dal seme cattivo. E non si parli di libertà provvisoria per chi è irrecupabile e per chi è provatamente incallito ad ogni sorta di delitto.

Paesi, più civili del nostro, che è in decadenza, ag-

guerriti per la conquista di un futuro migliore si vanno affermando per il domicilio dei mostri ed applicano, appunto, la legge del taglione. Essi avanzano, mentre noi italiani regrediamo! Questo arco costituzionale, quando è che si decide per un REFERENDUM sul ripristino della pena di morte? Mi par giusto onorare il pensiero di due gentiluomini, il Col. Rinaldo Rinaldi ed il Signor Giannantonio Bertoli di Roma, che qualche mese fa sul quotidiano IL TEMPO, a proposito di rapimenti, citavano il seguente passo tratto dalla Bibbia, Cap. n. 21 versetto 16, dove è DIO che parla a Mosè: «Colui che ruberà una persona, sia che la venda, sia che la si trovi ancora in suo possesso, sia messo a morte».

Non vendetta, quindi, ma semplicemente giustizia!

FELICE CARDINALE



Antonio Petti: Figure

TROPPI ASSENTI AL CONSIGLIO COMUNALE

Seconda tornata del Consiglio Comunale che, a venti giorni di distanza, ha proseguito la discussione sui punti all'ordine del giorno dell'ottavo settembre.

Come nota di cronaca riferiamo che mancavano diversi consiglieri, sintomo forse di un certo lassismo che si sta instaurando in seno al consiglio, per mancanza di un certo mordente nei dibattiti.

Piuttosto tranquilla questa ultima seduta, essendo nel frattempo avvenuto un incontro, sollecitato dal gruppo democristiano, tra maggioranza ed opposizione per l'approvazione del nuovo regolamento dei consigli di quartiere. La seduta precedente infatti fu sospesa a metà discussione di detto punto all'ord.g.

Durante l'incontro avuto la sera prima del consiglio comunale la DC faceva presente che prima di passare alla votazione ed applicazione del nuovo regolamento era necessario prima sperimentare il vecchio regolamento non più di un anno fa. Non si può certo cambiare o modificare un regolamento ad una legge senza che sia prima stato smentito. C'è quindi una intenzione politica della maggioranza ben diversa da quella ufficializzata. Forse la nostra corresponsabilità può sembrare un tantino cattiva, ma crediamo che, dopo l'exploit del 15 giugno, i «compagni» votino impensabilmente in pieno del paese e non da escludere che dono si possa passare anche alla creazione di consigli di caseggiati e, perché no, a consigli di famiglia che dovranno poi sfociare in vere e proprie comunità. Non bisogna però dimenticare che il 15 giugno è stato celebrato già da Leonardi nella poesia «Il passero Solitario» e che

questo uccello nidifica in genere nei roiti crepacci.

Ritornando però al consiglio comunale il regolamento è stato approvato fatta eccezione per la modifica di qualche piccolo dettaglio tecnico: la sostanza è stata salvata.

In apertura di seduta c'è stata una dichiarazione della maggioranza, integrata da una della minoranza, sui fatti di sangue spagnoli in ossequio ai quali è stato osservato un minuto di silenzio.

Subito dopo ha preso la parola il consigliere Di Stasi, neo «compagno» socialista, per chiarificare il suo salto a sinistra. In verità, al di là del po' di consistoria fida, nulla ha spiegato i veri motivi del suo passaggio. Forse l'unica ragione ci è narsa coglierla in una patina di ruggine politica personale.

Il consigliere Giordano, l'altro eletto nella lista del «Campanile», dichiara, a nonante ed inviti delle «sirene» della sinistra, di rimanere rappresentante della lista del Campanile.

Dopo la discussione sul regolamento dei consigli di quartiere, è stata nominata una commissione per la disciplina degli interessi storici. Sono stati eletti Gambardella Alfonso, Filosetti Pietro, Giordano Vincenzo e Carrano Giuseppe.

Dopo numerose ratifiche di delibere di giunta si è passato alla discussione dei punti presentati dalla minoranza democristiana. Il primo punto riguardava la situazione idrica. L'amministrazione ha comunicato che il pozzo a Molina è stato terminato e che la portata è di 15 litri di acqua al secondo. Il liquido è ora all'esame del Laboratorio Provinciale di Igienologia e Profilassi che telefonicamente ha già comunicato che è potabile. Altri 40 litri sembrano doverci essere

donati dal Comune di Salerno, sfruttando la falda della galleria ferroviaria. C'è solo un piccolo inconveniente tecnico che si sta cercando di risolvere. Riguarda l'autorizzazione delle FF.SS. a far passare una condotta sotto la galleria del tratto Salerno-Vietri. Gli amministratori sono fiduciosi e anche noi pensiamo che il problema sarà risolto.

Un unico particolare va però risolto e al più presto; parliamo del rifacimento della rete idrica interna se non si vuol vedere il prezzo liquido disperdersi per il 50% prima che arrivi nelle case.

Riguardo al tanto chiacchierato parcheggio estivo, l'Amministrazione si è dichiarata soddisfatta delle emende e ha dichiarato che dove è stata riscontrata irregolarità ne è stata subito data comunicazione ai Carabinieri.

L'ultimo punto all'ord.g. riguardava il campo sportivo di Marina che andrebbe ristrutturato avendo la nostra squadra esigenze diverse dallo scorso campionato terminato con la promozione al girone superiore.

L'assessore Rotondo ha fatto presente che si recherà fra breve a Napoli per sollecitare il finanziamento per la creazione del complesso sportivo nella zona destinata dal Piano Regolatore Generale.

Saranno comunque costruiti a Marina, dove è all'alcata la vasca di decantazione, impianti di campo da tennis, di pallavolo e pallacanestro.

Per il campo sportivo invece, in attesa del nostro complesso, non si fa niente. L'amministrazione ha ereditato opportuno che per la nostra Vietri Raito la soluzione migliore è di farsi ospitare altrove.

Un fascino... ...mancino

La generosa terra di Calabria è menzionata da molti dépliant di agenzie turistiche come una terra ancora da scoprire. Le sue meravigliose bellezze nascoste tra la verdeggianti Sila e le scoscese ed ancora selvagge scogliere sono note ormai a tutti, ma non tutti forse sanno che su alcuni soggetti, particolarmente adatti al trasformismo, esercita un fascino tale da trasformare il suo mistero in chi è avvezzo a rifugiarsi sovente fra le sue insidiose braccia.

L'individuo infatti che trascorre ogni anno le sue vacanze in terra calabrese dopo qualche anno è tutto da scoprire.

E' ciò che in questo ultimo squarcio di calda estate è successo ad un politico nostrano.

Al suo ritorno sembrava che era tutto da scoprire ed il fascino che si era trasformato in lui era, ahimè, di natura politica. Tra l'altro del peggior «un fascino... mancino. Ma ha forse trovato il nostro eroe finalmente la sua effettiva collocazione? Crediamo che questo non è altro che uno dei tanti saltini di quella finora fatti.

L'ambiente del melodramma italiano ha donato al mondo grandi personaggi, che furono tali grazie alla versatilità con la quale riuscivano ad entrare nei panni delle varie figure che dovevano rappresentare.

Nel nostro ambiente melodrammatico - politico - panini si scelgono liberamente, ma il fine non cambia: più si muta personaggio e più in fretta si raggiunge il ruolo di primo attore.

Se mettiamo un bimbo in acqua, ben saldo ad un salvagente, e gli chiediamo cosa fa, ci risponde che nuota. Certe dichiarazioni di scelte politiche somigliano tanto ad un salvagente, anche se un po' stretto.

E' forse questo il momento che il bel campanone di San Giovanni, soppiantato anche lui dal monotono disco e confinato in altri campanelli, ritorni al suo posto per far risentire i suoi poderosi rintocchi?

Forse ci si sveglierà e si capirà che il prosculuto, visto il prezzo che costa, è meglio mangiarlo che tenerlo sugli occhi.

VITO PINTO

SALERNO

I SINDACATI SCUOLA PER GLI INSEGNANTI

I sindacati scuola della Cgil, Cisl, Uil hanno dibattuto in pubblica assemblea i problemi relativi alla sistemazione degli insegnanti in soprannumero ed alle assunzioni provvisorie; alle sistemazioni, ai trasferimenti ed ai nuovi incarichi degli abilitati e non abilitati, ed hanno aperto una vertenza con il Provveditorato agli Studi. I sindacati confederali in un pubblico manifesto hanno anche puntualizzato i temi di maggior impegno, e sostenendo, preci-

samente, che occorre rendere pubbliche le graduatorie; sia pubblicato l'elenco delle cattedre e dei posti orari disponibili per il 1975-76; Gli insegnanti siano convocati all'atto dell'assegnazione del posto; tutte le operazioni siano controllabili pubblicamente.

Questo non solo non consente di soddisfare le legittime preferenze degli interessati ma dà anche spazio a possibili manovre clientelari.

La ceramica vietrese è rinomata nel mondo

UN REGALO UTILE E GRADITO
PER OGNI RICORRENZA LIETA
UN PIACEVOLE SHOPPING
TRA FABBRICHE E NEGOZI

PERSONAGGI CAVESI

VINCENZO GALDI

Tra i figli migliori della industria e suggestiva. Pregiato, madre di uomini illustri nel campo della letteratura, della poesia, dell'arte muraria, va annoverato il solerte Vincenzo Galdi, Ispettore Generale del Ministero del Tesoro.

Nato il 18 dicembre 1883, si laureò in Giurisprudenza ed entrò nell'Amministrazione finanziaria in seguito a pubblico concorso. Fu destinato quindi a prestar servizio presso l'Intendenza di Finanza di Potenza.

Nel 1915, avendo superato brillantemente il concorso per il Ministero del Tesoro, passò a Roma alle dipendenze della Direzione Generale del Tesoro, dando il contributo fattivo e responsabile della sua preparazione ed esperienza.

Dopo la prima guerra mondiale ritornò in patria, ma con altri pochi colleghi volenterosi, il servizio, da poco istituito, delle pensioni agli invalidi e alle vedove di guerra.

In seguito fu assegnato alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza.

Per alcuni anni fece parte

della Commissione Centrale della Finanza locale, presso il Ministero dell'Interno, con illustri rappresentanti delle Confederazioni degli Industriali e dell'Agricoltura, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

La validità della sua collaborazione fu messa in risalto da pubblici encomi che ne evidenziarono la personalità amministrativa.

Collocato a riposo, dopo 40 anni di lodevole servizio, col grado di Ispettore Generale, si ritirò a Cava, che egli amò sempre di filiale affetto, contribuendo con la sua esperienza alla realizzazione di molteplici iniziative.

Fu Presidente, circa 7 anni, dell'Asilo Pastore-Salsano in Pregiato.

Amante della letteratura, scrisse poesie semplici ed accorate, versi fluenti e sonori, sorganzi dalla sua anima limida e serena: ne intitolò «Voci del cuore».

Sono l'espressione del suo coesilizio morale ed intellettuale, della sua complessa spiritualità, del suo umanitarismo, soppresso di altruisimo.

ATTILIO DELLA PORTA

nelle giornate autunnali, ed ecco che la stessa vitamina C si presenta come uno dei più validi mezzi profilattici e terapeutici contro le malattie stagionali da raffreddamento. Raucedini e tosse sono frequenti in autunno, contribuendo alla loro comparsa. L'abbassamento della temperatura e l'aumento dell'umidità, nonché l'atmosfera inquinata della città. Sciogliendo in bocca, per esempio, le caramelle di corvina C, contenenti vitamina C e un derivante del mentolo, si ottengono contemporaneamente due vantaggi: la vitamina esplicita un'azione antisettiva, il mentolo un'azione rinfrescante, antistatica e anestetica delle prime vie respiratorie. Allora ben difficilmente compariranno il bruciore di gola e la tosse, perché sono state eliminate le cause irritative e infiammatorie.

AMINTA TREZZI

RAVELLO

SAGRA DELL'UVA

Anche quest'anno felice conclusione della Sagra dell'Uva a Ravello. La simpatica ed accogliente cittadina della Costiera ha infatti organizzato ancora una volta la riuscitissima manifestazione. In una cornice tutta intrisa di sapore prettamente popolare si sono avuti, durante i giorni vari giochi altamente spettacolari. Nella serata conclusiva poi, c'è stato uno spettacolo con la partecipazione di noti divi dell'arte.

Fra essi, la mai doma Gioia Christian, l'applaudissimo Nino Taranto, ed uno dei simboli della canzone napoletana: Roberto Murolo. I tre famosi artisti partenopei hanno ricevuto numerose ovazioni di consenso dal numeroso pubblico presente.

Caratteristico e spettacolare poi l'«Incendio di Torello», frazione ravellese, effettuato con opportuni scherzi di fuochi pirotecnici.

CINEMA

DELITTO COME EASIONE

Il nuovo filone d'oro del cinema italiano si è anzi saggiamente attorniato alle vicende di rapine, omicidi, sequestri di violenza morale e politica. Ma la vera si va impoverendo sempre più che con le troppe esperienze mediocri, tra cui, ultima nel tempo, si pone «Fango bollente», un film traccia la storia dei tre giovani che non riescono a realizzarsi nella Società ed evadono attraverso il delitto, quasi involontario, trascinati da una libidine orrenda ed ignorabile. Dalle sequenze del film traspare l'amara convinzione che questi tre giovani siano i prototipi di tantissimi altri, che sembrano competere in un modo istintivo, animalesco e feroce di sopravvivenza. In una «maltà che l'elettronica ha reso fredda e vuota di valori alternativi. Non c'è mai un abbandono a toni esasperati, anzi ogni scena è talmente reale che sembra letta dalle pagine della cronaca nera; non si delinea dunque nessun momento di invenzione artistica; tutto resta nei confini dell'accaduto più che del credibile. Ma lo spettatore più informato ha sicu-

ramente notato che il film si muove sulle sequenze di «Arancia meccanica», che è stato il capolavoro ideale del filone. E' al confronto che diventa marcata l'inferiorità di «Fango bollente», che si colloca automaticamente «fra i film per la sua poveria». Le immagini di «Arancia Meccanica», sofisticate e dinamiche, ricche di una poesia del movimento, rese più armoniche dal contributo delle note di Beethoven, tradiscono un messaggio più qualificato e completo, si allargano ad una soluzione magistralmente solenne. «Fango bollente», invece riesce troppo superficiale nello sviscerare il problema e non pone nessuna soluzione, troppo preoccupato di essere cronaca, lasciando nello spettatore il sapore strano di una pietanza incompleta. Le linee del film sono sempre essenziali senza mai un attimo di sosta; le azioni si susseguono senza respiro. Lo obiettivo insomma inquadra un angolo di realtà intenzionato a liquidarlo con uno strano senso di rassicurazione: non indaga mai né per bisbetica né per esaltare.

ENZO BENINCASA

MINORI

E' TORNATA L'ACQUA!

A Minori, terminata la rissa provocata dall'assalto estivo dei tanti villeggianti che, ogni anno scendono lo spietato passino della Costa amalfitana quale sede preferita delle loro vacanze, il problema dell'approvvigionamento idrico sembra sia stato risolto. Infatti, l'assillante e grave problema che ha danneggiato non poco l'intera cittadina quale, che mai come quest'anno è stata severamente insegnata a prevenire anche complicazioni di carattere igienico è stato oggetto di un recente provvedimento da parte dell'Amministrazione Comunale. Difatti la Giunta, presieduta dal

Geom. Amorino, ha sospeso l'erogazione dell'acqua durante le ore notturne. I risultati non si sono fatti attendere: infatti si è avvertito subito un certo miglioramento. A questo punto ci si chiede perché un simile provvedimento non sia stato adottato qualche tempo prima: avrebbe senz'altro corso ad alleviare, se non a risolvere, i disagi di tutti ed avrebbe evitato altri immensi fastidi. Ora, il presante, unanime auspicio è che per l'anno prossimo non si abbiano a ripetersi simili, neocauti esperienze. E' l'augurio di tutti.

GIUSEPPE ROGGI

AUTUNNO: IN BUONA SALUTE

CON FRUTTA E VERDURA

Autunno, stagione tradizionalmente infida, sia per il notevolissimo rapido cambiamento di clima, sia per il trapasso assai brusco dall'estate ai primi freddi. L'organismo non ha il tempo d'assuefarsi, e progressivamente alle mutate condizioni atmosferiche, dopo la tranquillità e soleanza inerte dei mesi estivi. Ciò si spiega la frequenza di tutte le malattie cosiddette reumatiche, anemie, tracheiti, lievi forme di influenza, allorché compaiono all'improvviso le prime giornate autunnali umide e fredde.

Occorrerà dunque, quando sarà il momento, proteggersi dai fattori dannosi, non esitando a ricorrere al «termometro» e ai «umori» capricciosi del tempo. E si dovrà fare anche un'«attenzione» a quello che si mangia.

Avvenuto a causa del rinfrescarsi dell'aria il ricambio diventa più attivo, e poiché la fonte energetica è contenuta negli alimenti ne deriva una maggiore richiesta da parte dell'organismo.

Non occorre, però, aumentare esponenzialmente la quantità dei cibi. Non sarebbe saggio provvedere al fabbisogno calorifico accrescendo soprattutto la quota dei grassi. Come in estate, è bene che il consumo di questi alimenti sia sempre limitato. Bisogna invece accrescere le dosi di frutta e verdura. La

succulenta frutta autunnale è un ottimo disintossicante dell'organismo, una grande fonte di vitamine e infine una buona alcalinizzante.

Per valutare l'importanza del potere alcalinizzante della frutta basta considerare che l'80 per cento del corpo umano è costituito da elementi alcali e solo per il 20 per cento da elementi acidi (alcanti e acidi sono termini opposti), e inoltre che il tasso acidoso è decisamente dannoso alla salute. Poiché l'uomo, a misura che avanza nella età, aumenta sempre più la tendenza all'acidità, è evidente che bisogna tenere a freno questa incalzante acidità, e nessun alimento è in grado ad allo scopo della frutta, che abbonda specialmente negli agrumi in genere e nei limoni in particolare. Recentemente è stato accertato che oltre a tutti i benefici ben conosciuti, la vitamina C, che abbonda specialmente negli agrumi in genere e nei limoni in particolare. Recentemente è stato accertato che oltre a tutti i benefici ben conosciuti, la vitamina C, che abbonda specialmente negli agrumi in genere e nei limoni in particolare.

Del potere vitaminico della frutta è superfluo parlare, essendo troppo noto. Ma non si può tacere, almeno, dell'importanza della vitamina C, che abbonda specialmente negli agrumi in genere e nei limoni in particolare. Recentemente è stato accertato che oltre a tutti i benefici ben conosciuti, la vitamina C, che abbonda specialmente negli agrumi in genere e nei limoni in particolare.

Ma eravamo partiti dai pericoli del primi freddi

Gas - Auto De Sipasia

S. Lucia di Cava de' Tirreni

Località Stazza - Tel. 84.36.36



Il lavoro tirreno

Il più diffuso periodico della Provincia



C/C postale

12.24242

ABBONATEVI

RIUSCITISSIMO CONCORSO SCOLASTICO

I vincitori in gita a Roma - visita al Pantheon, Palazzo Madama
Montecitorio, Vaticano e Quirinale.

Una manifestazione che, per originalità di impostazione turistica e di studio, vogliamo portare a conoscenza della cittadinanza saliese e di quanti altri, educatori e genitori, ne vogliono seguire l'esempio che è sintesi di amore e di incitamento a ben operare.

Nel dicembre 1974, per personale iniziativa dell'allora sindaco Rag. Diego Raffone, Direttore della «CIRIO», venne indetto un concorso fra gli alunni delle varie sezioni della quinta classe elementare, con la collaborazione della Direzione Didattica.

Il tema, « Il Comune, i servizi che assicura a noi cittadini e la sua amministrazione », venne svolto da circa 200 concorrenti. Solo 55 furono i vincitori, ai quali è stato successivamente rilasciato un diploma di merito.

con una significativa cerimonia nei locali dell'Istituto.

Il Conitato promotore, superando ogni precedente organizzazione simile, con particolare contributo da parte del Rag. Raffone, ha voluto premiare gli studenti vincitori offrendo loro una gita alla Capitale, con visita alla Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica, al Pantheon, al Vaticano ed al Quirinale.

Ed è così che nella giornata del 6 ottobre i giovani premiati, con l'intervento dei propri insegnanti, dei genitori, di amici e autorità, sono stati portati nella città Eterna con due comodissime autocorriere. In tutto un centinaio di giganti che hanno goduto di un sereno viaggio, consumando un'abbondante e sana colazione al sacco.

Vivissimo è rimasto, e rimarrà, il ricordo delle cose

grandiose viste e visitate in una Roma sempre splendente di arte, di storia e di gloria. I giovanissimi, che occasione piuttosto rara, hanno vissuto una indimenticabile giornata in un clima nuovo ed affascinante, hanno dimostrato particolare interesse e entusiasmo al « cambio della guardia » al Palazzo dei Quirinali, che vuole essere una cerimonia altamente significativa e patriottica.

Particolare riconoscimento per la riuscita giornata festiva, va dato, oltre che al Rag. Raffone, al Direttore Didattico dr. Ferrara ed all'Assessore alla P.I. Prof. Mancusi, che si sono generosamente prodigati ognuno per la sua parte.

Felice Cardinale

Ogni anno nella ricorrenza della festività il Santo Patrono S. Michele Arcangelo col rigore di un ciclo rituale che si ripete da secoli, dal Monte omonimo viene condotto in solenne processione alla città, nella sua custodia della SS. Annunziata, dove rimane fino all'8 maggio, giorno in cui si ripete il cerimoniale liturgico con itinerario inverso.

Orbene anche quest'anno, a dispetto della visione apocalittica che sembra sconvolgere la quiete dell'intera umanità, e particolarmente la nostra, superando difficoltà di ordine politico ed economico, la festa ha toccato l'acme della manifestazione civile e religiosa.

La S. Messa all'anferito, in piazza Umberto, dinanzi alle autorità e migliaia di fedeli, è stata officiata dal Padre don Alfredo Melis, parroco della SS. Annunziata, con l'assistenza del Parroco don Giovanni Siciliani, decano del clero salernitano, e del sacerdote-comedico Parascandolo. Un coro di giovani, con orchestre, diretto da Padre Salvatore Titti, ha reso noti suggestivi i canti sacrali. Un caldo ed appassionato omilologico è stato pronunciato dal Padre Mario Manniello, del Centro di predicazione "S. Maria Immacolata" di Salerno, che ha esortato i presenti a smarrire i riferimenti, commossi e plaudenti, alla pietà del Signore e del Santo Padre, dai quali vengono impartite grazie e comprensione e aiuti per tutti.

Tutto ha contribuito ad elevare l'animo umano verso sentimenti sublimi di religiosa armonia, al fine di distruggere le deformazioni e le brutture che dilagano e dalle quali tutti vorremmo sentirci liberati.

L'augurio, quindi, di ritrovare l'anno prossimo dinanzi ad episodi ed avvenimenti più fortunati, anche perché quello che corre è l'Anno Santo. L'Anno che noi vorremmo fosse quello della salvezza.

E per chiudere, senza ricadere in un ritornello mo-

notono ed esibizionistico, possiamo dire, dopo anni di attesa paziente, gridata con caparbia costanza e ostinazione per appoggiare l'importante problema di dare al Monte S. Michele il prestigio che si attende dal lato turistico, oltre che da quello religioso, di aver toccato qualche traguardo.

La strada, completamente asfaltata, concede, oggi, facile e comodo accesso al Santuario. La luce elettrica, grazie ad un progetto che si sta realizzando in favore delle contrade Tempe e Tempone, dovrebbe a breve scadenza illuminare anche il Santuario e le sue adiacenze.

Gli Enti interessati non possono non tener conto di questo sistematico sviluppo, che vuol rappresentare un sicuro successo per l'avvenire di Sala e del Monte S. Michele.

E' doveroso, intanto, far conoscere all'opinione pubblica che la Procura esterna, che si è assai prodigata per la riuscita della festa, ha elargito un contributo consistente all'Amministrazione della SS. Annunziata per la recente esecuzione di lavori di restauro.

SBRACCIATISSIMI O IN PULLOVER ?

Indossare al momento giusto gli abiti adatti

E' in questo periodo che, guardando uomini e donne per le strade, ci troviamo spesso a considerare, con una certa perplessità, come a fianco di gente che già indossa piume e completi da mezza stagione, ve ne sia ancora tuttora mezza estate, sbracciatissima e coperta di leggerissimi indumenti indiani per la piena estate, quando il termometro segna da 33 gradi all'ombra. Perché questa diversità di comportamenti?

La risposta più semplicistica sarebbe quella di affermare che, fisicamente, alcune persone sono più sensibili e altre meno al già avvenuto cambiamento di clima. Ma questa spiegazione, apparentemente accettabile, non soddisfa e solleva invece un problema di comportamento umano che dagli psicologi viene così interpretato: l'estate, col suo sole cocente, con le sue lunghe ore di luce, con le sue vacanze, con i suoi svaghi più o meno sportivi, è la stagione che ricrea nell'uomo un certo senso di eufo-

rica libertà, anche fisica.

E' in altre parole una stagione che per molteplici e comprensivi motivi, lascia solitamente assai piacevoli ricordi.

L'uomo, a qualsiasi sesso appartenga, vorrebbe quindi approfittare dell'estate il più possibile. Ed è appunto per questo che il suo desiderio di voler prolungare il periodo della cosiddetta stagione, che induce i meno riflessivi pioniere anche dire i più romantici, è di non poter mantenere forzatamente viva la loro atmosfera estiva, rimandando al più tardi possibile quel cambio di abitudini che, in caso, segnala la definitiva conclusione dell'estate. Essi non accettano in pratica di adeguarsi alla realtà, fin tanto che non sopravvenga il bel raf- fazzzo di sole e di mare, di matematico, la tosse o il mal di gola. Allora, anche questi ostinati si piegano dinanzi all'evidenza atmosferica e si decidono a togliere dalla loro armadio i giacconi e i pantaloni. Ma ormai il raffreddore è già in agguato.

dore o il doloretto ci sono e seppur scompaiono in breve con qualche aspirina, con essi è sparita anche quella snavalda convinzione che l'estate potesse durare per loro più a lungo che non per molti altri.

A queste considerazioni psicologiche, se ne aggiunge poi un'altra di buon senso pratico, secondo cui tale comportamento si rivelerà dannoso, in quanto subentra il rischio di sciupare gli effetti tonificanti e rigeneratori che la vacanza estiva ha arrecato al fisico che, in perfetta forma e carico di vigore, è pronto a godersi la bellezza dell'autunno, con la sua campagna profumata e ricca di colori intensi.

E' un vero peccato perdersi per colpa della poca flessione le incomparabili stimolanti gite autunnali siano esse fatte in auto, in moto, in bicicletta o a piedi. E ciò vale per i giovani e per i non più giovani.

A. T.

LAUREA
CAPPELLI

Il caro concittadino ventiduenne Antonio Cappelli ha conseguito, con brillante votazione, la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli.

La tesi discussa, in diritto penale, dinanzi al Chiarissimo relatore prof. Ugo Murano, è stata: «Dolo e colpa dei reati fallimentari». Al neo dottore ed ai giovani genitori avv. Igino e Sirognora Enzina De Maffutis, gli auguri più fervidi dal "Lavoro Tirreno".

SVILUPPARE IL CILENTO

Questo il tema del convegno promosso dalla
Segreteria Provinciale della D.C.

Si è concluso a Cuccaro Vetere il convegno promosso dalla Segreteria Provinciale della D.C. relativo all'impegno generale di sviluppo del Cilento anche in riferimento al nuovo tracciato della SS. 18 ed agli impegni programmatici che la Comunità Montane del Gebisno, Mingardo e Busento dovranno assumere per la lievitazione delle zone interne del Cilento.

Numerosa la partecipazione dei Sindaci, dei Segretari di Sezione, di Dirigenti Provinciali e sezionali, di amministratori e Consiglieri Comunali oltre quella dei Consiglieri Regionali (Prof. Abburo) e dei Parlamentari della D.C. (On. D'Arezzo, Lettieri, Sen. Manente Comunnato) dei Consiglieri Provinciali. Avv. Andrea Maio e Prof. Giovanni Meola e del Segretario Provinciale Prof. Carlo Chirico.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal Vice Segretario della Democrazia Cristiana Antonio Valiante che ha incontrato il suo discorso sulle condizioni attuali del Cilento ma soprattutto nel delineare un modello di sviluppo di ristrutturazione sociale economica di tutto comprensorio interessato.

Il discorso è stato interessante in quanto ha toccato gli aspetti agricoli con i conseguenti riferimenti alla commercializzazione e alla cooperazione, al sistema irriguo, al riordinamento fondiario e aziendale, al sistema viario ed elettrico interno non trascurando l'aspetto turistico che si appella il più interessante e il più produttivo per tutta la fascia costiera.

Hanno fatto corona all'introduzione del V. Segretario Provinciale gli interventi del Dr. Dante La Manna di Fu-

tari, del Prof. Cirillo, Dr. Papaleo, Prof. Casuccio, Dott. Cacciari.

Nell'intervento dell'on. D'Arezzo vanno sottolineati, al di là degli aspetti politici generali alcuni momenti di particolare importanza soprattutto quando ha sottolineato la necessità che il Partito della D.C. esca all'esterno a trattare problemi concreti riguardanti lo sviluppo della società e incontrarsi che vedano la partecipazione dei dirigenti ad ogni livello. Particolare cura dovrà porsi — ha sostenuto D'Arezzo — per il potenziamento degli uffici zonali dell'agricoltura, per la conservazione e rivitalizzazione dei centri storici e per quanto concerne una giusta politica di riassetto del territorio.

Nel suo intervento l'on. Lettieri ha fatto riferimento al progetto speciale di interventi strutturali per il riassetto economico e sociale del Cilento. Ciò come proposta di norme in essa tutti gli strumenti possibili per contribuire a realizzare quel riequilibrio nell'ambito regionale che costituisce uno degli indirizzi di fondo della programmazione a suo tempo delineata dal CPE.

Si tratta — ha detto l'on. Lettieri — di puntare in sostanza sulle risorse agricole — turistiche senza trascurare quelle — quelle possibilità che possono essere offerte allo sviluppo industriale anche attraverso l'iniziativa di contrattazione program-

Il Sen. Manente si è soffermato maggiormente su un problema a lui congeniale e cioè quello relativo alla occupazione e al flusso migratorio che crea gravi inconvenienti nelle zone di insediamento e situazioni pesanti nei Comuni ove il flusso mi-

gratorio si muove anche se è un cammino di speranza e che porta all'abbandono del paese di origine e al depauperamento del tessuto sociale con gravi conseguenze per lo sviluppo turistico ma soprattutto agricolo.

Il Segretario Provinciale concludendo il Convegno nel suo intervento ha evidenziato la necessità che i quadri periferici di partito debbono essere costantemente e contrariamente per eliminare fenomeni di sclerotizzazione e per un valido avvicendamento di forze nuove e di giovani che si distinguono non soltanto per entusiasmo ma anche per la consapevolezza dei gravi problemi della nostra società.

Circa il modulo di sviluppo delle fasce comprensoriali esso non deve più articolarsi a livello di municipalità ma in un rapporto più ampio di zona di territorio intercomunitario e completando reciprocamente.

Avviandosi alla conclusione il Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana domandandosi con quanto tempo ha premunito che a livello di Partito è allo studio un insieme di proposte organizzative che vedono in una linea un nuovo strumento che è quello del Comitato di coordinamento comprensoriale.

GLI STANZIAMENTI REGIONALI PER LO STUDIO

Il Consiglio Regionale della Campania ha ratificato la proposta della Giunta, illustrata dall'Assessore Michele Scioia, relativa al piano d'intervento per l'attuazione del diritto allo studio per l'anno scolastico 1975 e 1976.

La delibera prevede uno stanziamento di 17 miliardi e 800 milioni così ripartiti: 7 miliardi per la dotazione dei libri di testo per gli studenti non abilitati, 1 miliardo e 400 milioni per iniziative e strutture di promozione culturale, 200 milioni per i corsi dei lavoratori studenti, 3 miliardi e 100 milioni per il servizio mensa e scuola pieno, 3 miliardi per il servizio trasporto alunni ed acquisto scuola-bus, 200 milioni per posti convitto e case per lo studente, oltre 2 miliardi e 200 milioni per borse di studio, 450 milioni per le casse scolastiche ed infine l'impegno di spesa per il funzionamento delle commissioni tutorie e dei consorzi dei patronati.

E' questa la prima concreta applicazione della legge regionale del 13 gennaio di questo anno la quale comporta una sostanziale riforma del tradizionale sistema di assistenza scolastica.

DOPO LE FERIE LA ROUTINE DI SEMPRE

Non è certo un paradosso che la miglior forma di riposo sia quella di stancarsi in modo diverso; questo concetto anzi risponde a un'esigenza reale, psicologica, dell'uomo d'oggi. Non si può negare che egli ne approfitti, durante quei venti giorni (o quel mese se è particolarmente fortunato) in cui gli è concesso di evadere dalla monotonia della vita di tutto l'anno, incanalata su binari sempre uguali.

La vacanza, dunque, non è più riposo: significa invece mangiare cibi diversi, fare un po' di vita notturna, bere qualche aperitivo o qualche liquore in più, dedicarsi ad attività sportive piene di fascino che richiedono, specie per i non più giovanissimi, tutte le risorse del proprio organismo. Poi, al ritorno, riprendere la routine di sempre con una ribellione esteriore che spesso nasconde una contraddittoria sete di normalità. E' per questo forse che il riadattamento psicologico non richiede di solito più di qualche giorno.

Un po' di nervosismo in ufficio o in fabbrica, un po' di nostalgia la sera ed infine il trionfo naturalissimo di un condizionamento maturato attraverso tutta una vita.

Il problema, però, presenta anche aspetti diversi, non tutti di così semplice, scontata soluzione. I nostri orari e le loro funzioni assai complesse, ad esempio, non sono tanto veloci quanto la nostra mente a riacquistare il ritmo di pri-

ma della partenza.

Ai disturbi digestivi di carattere più banale si può provvedere con relativa facilità, moderando un po' la dieta, tornando alla cucina semplice della propria famiglia. Un altro importantissimo apparato, quello urinario, continua però talvolta ad esprimere il suo disagio anche per un lungo tempo. Il suo compito essenziale è infatti quello di svenenare l'organismo, filtrando ed eliminando le scorie dannose.

Gli strapazzi, le fatiche, lo abuso di alcolici e di cibi piccanti, le lunghe ore di guida, gli sbalzi di temperatura possono lasciare dei sintomi molto fastidiosi a carico delle vie urinarie: dei bruciori locali, un senso di peso al basso ventre, uno stimolo continuo che interrompe il lavoro o il riposo notturno.

Per questo disturbi la dieta moderata è senz'altro utile, ma da sola non è quasi sufficiente. Sarà bene allora ricorrere anche ad un rimedio provvistosio: due compressi di emilinto sciolte in un bicchiere di acqua fresca, ma non ghiacciata, da sorbirsi lentamente al mattino ed eventualmente anche alla sera. La blanda azione distensiva e lenitiva dell'emilinto neutralizzerà i fenomeni infiammatori e consentirà in breve tempo il ripristino delle normali funzioni urinarie, così necessarie alla salute di tutti i nostri organi.

F. L.

MISTER ANDERSON ED UN WALKIE TALKIE

Naufraghi e piloti scampati ad atterraggi di emergenza in luoghi lontani da servizi di soccorso, potranno, in un prossimo futuro, essere ritrovati grazie ad un sistema ideato da un ingegnere del Centro di ricerca e Sviluppo della General Electric, a Schenectady, N.Y.

Si tratta di Roy E. Anderson che per mezzo di un semplice walkie-talkie con raggio di sole 5 miglia, e con una antenna telescopica leggerissima costruita sull'ingegnere di un orologio da golf, ha potuto trasmettere un messaggio in codice Morse a più di 50.000 miglia, tramite un satellite spaziale, l'ATS 3, in orbita geostatica sulla fode del Rio delle A-

mazzoni ad una altezza di 22.300 miglia. Il messaggio, durante la manifestazione avvenuta alla presenza di ufficiali della NASA, è stato ricevuto dall'Osservatorio Radio-Ottico della General Electric vicino a Schenectady, N.Y. che ha, a sua volta ritrasmissione segnali vocali tramite satellite, all'ingegner Anderson che si trovava a Washington.

Mr. Anderson ha asserito che sei satelliti e tre stazioni a terra, da utilizzare di norma per altri importanti scopi, potrebbero fornire un sistema di salvataggio e di ricerca a lunga distanza, tale da coprire tutte le regioni del mondo eccetto quelle polari.

Olivetti

Lucio Pellegrino

VISITATE I LOCALI di CAVA DE' TIRRENI al viale GARIBOLDI

olivetti

MACCHINE DA SCRIVERE

★

CALCOLATORI

★

ARREDAMENTI

PER UFFICI

☎

84.49.04



il portico
CENTRO D'ARTE e DI CULTURA
CAVA DE' TIRRENI V.A. ATENOLFI 24/26

MOSTRA DALL'ARTE GIOVANE IN CAMPANIA

Alla originale rassegna partecipano
numerosi artisti.

Si è inaugurata nel convento di San Vito a Marigliano la rassegna d'arte figurativa « Napoli situazione 75 » che rappresenta una verifica delle attività creative della Campania secondo strutture organizzative ed interventi partecipativi di artisti e pubblico.

Alla originale rassegna partecipano:

Avella, Baletresi, Barisani, Bifulco, Borrelli, Bugli, Cafiero, Capasso, Coppola, Corrado, Crispolti, Dalisi, D'Amore, Vag, D'Antonio, Davide, De Bernardo, Del Donno, Del Vecchio, De Falco, Desiato, De Sine, De Simone G., De Simone V., De Tora, Di Fiore, Di Ruggiero, Emblema, Esposito, Ferrò, Grasso, gruppo Autori Collina, Ferrigno, gruppo Continuum, gruppo Humour Power, gruppo Marigliano, Jandolo, Lista, Longo, Longobardo, Marano, Metto, Napolitano, Nobile, Oste, Paciolla, Paladino, Panaro, Pappa, Pedicini, Persico, Petti, Pirozzi, Pisani, Prop Art, Quarta, Rescigno, Carmine Rezzuti, Clara Rezzuti, Riccini, Risi, Romualdi, Rossi, Ruotolo, Salvatore Scialvino, L. Scialvino, Q. Servino, Siano, Simonetti, Squillante, Sparaco, Spiniello, Starita, Tatafiore, Teatro di Marigliano, Vecchio, Venditti, Vitagliano, Vivo e Zullo.

Alle prime manifestazioni di Crispolti, Pedicini, G. De Simone Bifulco, Di Fiore, V. De Simone e Pisani che si sono avute domenica scorsa, faranno seguito altri interventi con il seguente calendario:

DOMENICA 19 OTTOBRE

- Ore 11.00 - Corso Umberto: G. Di Fiore, Metafisica.
- Ore 11.30 - Corso Umberto: Gruppo di Marigliano, Monasteria
- Ore 14.00 - Palazzo Comunale: U. Marano, Esercizio plastico
- Ore 16.00 - Corso Umberto: Gruppo Humour Power, Migrazione, crescite e nozioni a colori.
- Ore 17.30 - Convento di S. Vito: G. Rescigno, Enclosure
- Ore 19.30 - Palazzo Comunale: V. Nobile, Film
- Ore 19.00 - Palazzo Comunale: G. Desiato, il prologo (dibattito in Galleria).
- Ore 20.00 - Palazzo Comunale: Teatro di Marigliano.

DOMENICA 26 OTTOBRE

- Ore 11.30 - Corso Umberto: F. L. Bifulco, Messale per Felice
- Ore 16.30 - Corso Umberto: S. Vecchio, Caro Liceo
- Ore 17.00 - Corso Umberto: Ferrò, Azione-Intervento
- Ore 18.00 - Palazzo Comunale: L. Romualdi, Trasversale progressiva
- Ore 19.00 - Palazzo Comunale: G. Pappa, L'immagine come proprietà vissuta

DOMENICA 2 NOVEMBRE

- Ore 11.00 - Gruppo Salerno: Intervento sulla città.
 - Ore 11.30 - Corso Umberto: E. Alamaro e gli operai e gli artigiani di Pomigliano: Azione di coinvolgimento
 - Ore 17.00 - Corso Umberto: D'Amore e Evang. Azione
 - Ore 18.00 - Palazzo Comunale: E. Bugli, Arte tra comunicazione e non
 - Ore 18.30 - Palazzo Comunale: E. Bugli, Su quel passo c'era scritto con parlato di...
 - Ore 19.00 - Palazzo Comunale: M. Franco Enigma di Isidoro Duca (Italia 1971)
 - Ore 19.30 - Palazzo Comunale: E. Rutolo. Non è una cosa nuova, questa.
- Segnaliamo con compiacimento la partecipazione alla rassegna del nostro collaboratore Antonio Petti.

Se vuoi nutrirti meglio..

..oggi
pranza con me
col pollo ti nutri bene e risparmi



VALORE NUTRITIVO DEL POLLO

Per la sua particolare natura, per il basso contenuto in proteine, in vitamine del complesso B e in sali minerali, il pollo si sa apprezzare da persone di ogni età ed è particolarmente utile nella alimentazione dei giovanissimi e delle persone anziane.

Ministero
Agricoltura e Foreste



L'INCHIESTA ALLO PSICHIATRICO

L'inchiesta sull'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore prosegue a ritmo serrato da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Alfonso Lamberti il quale ha già provveduto a far notificare all'intero consiglio di Amministrazione dell'ente ospedaliero « Vittorio Emanuele » Comunicazioni giudiziarie per i reati di maltrattamenti, interessi privati in atti di ufficio, omissioni di atti di ufficio. L'inchiesta che aveva avuto inizio dopo le pesanti accuse rivolte dal presidente dell'amministrazione provinciale di Cosenza Ziccarelli che aveva posto in risalto le disumane condizioni di vita degli assistiti del nosocomio nocerino vede sotto accusa lo stesso ex-presidente della Provincia Carbone. Il caso ha suscitato viva impressione in tutta la pubblica opinione e soprattutto nella province di Salerno, Campobasso, Cosenza e Isernia, maggiormente interessate alla sorte dei 2500 assistiti. In attesa di ulteriori sviluppi non ci resta che auspicare che tutte le responsabilità, se ci sono, emergano.

CAVA DE' TIRRENI

ORDINE DEL GIORNO DEL PCI - PSI - PSDI

I consiglieri comunali del PCI del PSI e del PSDI hanno chiesto con pubblica affluenza di manifesti la immediata convocazione del consiglio comunale per discutere il seguente o.d.g.:

- 1) Nomina rappresentanti nel consiglio di quartiere.
- 2) Nomina commissione consiliare per la definizione delle strutture consiliari (commissioni, consulte etc.)
- 3) Inizio azione di responsabilità contro gli amministratori che non hanno provveduto al recupero delle somme dovute per le costruzioni abusive.
- 4) Esame situazione scuola media S. Lucia.
- 5) Esame situazione deposito magazzino ATACS (occupazione suolo pubblico).
- 6) Nomina commissione consiliare per redazione nuovo piano di zona da destinarsi all'edilizia economica e popolare.
- 7) Nomina commissione per iniziative relative alle competenze comunali derivanti dalla recente legge sui consuntori.
- 8) Verifica dello stato di attuazione della legge 4-12-67 in relazione alla legge 1971.
- 9) Esame situazione viabilità rurale.
- 10) Esame provvedimenti in atto per gratuità del trasporto per gli studenti che si recano a scuola dalle frazioni al centro e dal Comune verso altre città.
- 11) Esame iniziative del Consiglio Comunale relativamente all'occupazione.
- 12) Esame iniziative del consiglio comunale per realizzazione dell'edificio dell'Istituto Liceo Scientifico.
- 13) Relazione legge 612.
- 14) Relazione del Sindaco sulla situazione asili nido.

"In uno stato efficiente e più giusto la risposta alle ansie ed aspettative dei giovani,"

E' uno dei tanti temi proposti all'attenzione del Parlamento dal Presidente della Repubblica

Signor Presidente della Camera dei Deputati, c'è un sintomo grave nel Paese e lo sottolineo in modo particolare. Quando noi vediamo i nostri giovani, insicuri e sbandati, alla ricerca di una meta e di un ideale che non riescono ad individuare o talvolta immiseriti nella caccia al benessere ricercato con qualunque mezzo, dobbiamo chiederci se ciò non sia frutto di quella crisi di valori, di quella mancanza di certezze, anche di lavoro e professionale, di quell'assenza di un quadro di sviluppo della società che dovrebbe — per la sua efficienza e capacità di giustizia, impegnare i cittadini, specie i più giovani, in un'aspettativa fondata e credibile.

Spesso ci siamo chiesti, come si sia potuto oscurare nella coscienza popolare, e principalmente nei giovani, la consapevolezza dell'importanza del grande progresso compiuto da un Paese che, senza risorse naturali, uscito da una guerra massacrante distrutto in tutte le sue strutture materiali, ha saputo operare nel quadro della nuova e articolata società civile che che si è andata costruendo, una straordinaria ed essenziale trasformazione economica e sociale. Le risposte sono state molte, ma una è apparso, come si è visto, prevalente: il progresso non è stato sempre fattore di giustizia, anzi è stato spesso accompagnato da squilibri e sovraccarichi e non è risultato inondata in una chiara prospettiva di sviluppo politi-

co e sociale, alla quale ricondurre l'ansia e le aspettative di giustizia dei cittadini.

Così la libertà — la nostra conquista più solida ed irrinunciabile — se ha illuminato il progresso del Paese, ha posto anche in risalto certi aspetti degenerativi, contro i quali si è diffuso uno stato d'animo di scontento.

Noi pensiamo che i giovani potranno trovare in uno Stato efficiente e più giusto — come quello che tutti auspi-

chiamo — la risposta alle loro ansie e alle loro aspettative. Superando la crisi odierna, la democrazia dovrà essere per i giovani un sistema ricco di mele e di certezze.

Ciò potrà essere ancora più possibile se i nostri giovani cominceranno sin da oggi a ragionare da cittadini europei, da membri di una futura Europa unita, libera, democratica, ricomposta in un clima di solidarietà e giustizia, dove il linguaggio comune

ne sia quello dell'apertura al mondo in nome degli ideali di civiltà e di pace.

Noi possiamo e dobbiamo far qualcosa per aiutare i giovani a lavorare per questo ideale. Possiamo — specie nel momento delicato che attraversa la costruzione europea — impegnarci, anche secondo le indicazioni pervenute da molti Consigli regionali alla Camera, sul progetto di un Parlamento europeo eletto a suffragio universale. Daremo

ai cittadini e ai giovani uno strumento di partecipazione e quindi di dibattito, per conquistare insieme una più solida fiducia in un avvenire comune.

GIOVANNI LEONE
(Dal Messaggio alle Camere del 14 Ottobre 1975).

Scompare con EMILIO RISI una delle ultime figure di una Cava culturale che non rinnova le sue leve

Un esempio di probità intellettuale

Ad un mese dalla scomparsa ricordiamo Emilio Risi. Altri anno scorso di lui, nell'impressione immediata della sua fine. Io ho preferito che la sua figura si definisse con serenità nello spazio del ricordo perché non potessi parlare in quel clima di distesa meditazione che permette di esprimere non

solo ciò che si sente, ma soprattutto ciò che si pensa.

Il che è poi particolarmente giusto che si faccia quando la persona in causa è il nostro Emilio Risi, così proclive all'analisi tranquilla e metodica, così lontano da turbolenti accensioni, così ozioso nei suoi gusti, assai vicino in questo all'illustre zio, Matteo Della Corte, del quale continuava la sorniona filosofia della vita.

Emilio Risi detestava l'arrovismo, il divismo, l'ostentazione intellettuale, la speculazione professionale, il demagogismo. Nel suo stesso mostrava come l'affezione allo studio, il gusto delle letture ben scelte, l'attenzione ai fatti della storia facevano maturare un patrimonio culturale fatto di sostanza, non di vuote formule o di fumosi enigmi.

La sua biblioteca personale allinea una lunga teoria di grosse appendici rivestite in carta grigia e contrassegnate diligentemente dalla notazione annuale, in cui l'Amico scomparso stilava, in una grafia da amanuense ben definito, le sue impressioni di lettore puntuale e rigoroso, le sue notazioni critiche, le sue riflessioni.

Sono scritti che probabilmente non verranno mai pubblicati, o lo saranno in parte per opera dei figli che vorranno ricordare in futuro ad amici ed estimatori la figura dello scomparso, tuttavia quelle agende già di per sé, nella loro muta presenza, sono una testimonianza di impegno, di serietà di studio, di dignità professionale, perché è sempre più raro incontrare nell'attuale

giungla della scuola chi abbia volontà e tempo di coltivare le proprie vocazioni (e la colpa è in gran parte dei politici che hanno umiliato e depresso tutti i valori che la scuola sosteneva e tramandava).

D'altra parte, la sua porzione di fama pubblica (Emilio Risi se l'è conquistata lo stesso, con tutto quello che in mezzo secolo di attività professionale ha dato ai suoi concittadini con opuscoli, volumi, collaborazione a giornali, conferenze).

E' qui il caso di citare una sua opera, in quanto assume le caratteristiche migliori del cultore di studi storici-letterari. Mi riferisco al volume *La Cava nel Rinascimento* edito da Di Mauro nel 1971.

Ho già avuto modo di recensire i meriti di quest'opera in altra sede: si tratta di un libro che coglie gli aspetti più rilevanti della vita civile, economica e culturale della città nel momento del suo massimo fulgore storico. L'indagine è condotta sulle fonti documentarie e sugli studi maggiori, scrupolosamente indicati nella bibliografia. Nulla è rubato a nessuno, tutto è utilizzato con intelligenza, gusto, acutezza. tutto è organicamente coordinato alle proprie vedute, ai risultati delle personali indagini, tutto — e questo è soprattutto importante — ha un solido fondamento storico e filologico.

Emilio Risi si era formato negli anni precoci, gli anni dominati dalle grandi figure che egli traeva quella loro ce egli traeva quell'attenzione al dato filologi-

co, lo scrupolo della ricerca delle fonti e dei documenti, la sistematicità degli studi, virtù molto rare negli studiosi di oggi, spesso sformiti da ogni seria informazione.

E' da tale prospettiva che io voglio ricordare Emilio Risi, da quello che egli fu sul piano intellettuale. Come uomo fu buono, cortese, affabile, amantissimo della famiglia, attaccatissimo alle tradizioni della sua città, ed altri hanno parlato di questi pregi. Io ho voluto ricordare il suo profilo di pensatore: l'immagine che conservo di lui è quella della vigilia della morte, quando — a poche ore dal suo trapasso — egli discusse con me per un'ora intera di letteratura e di politica, con una freschezza mentale che il male che lo rodeva nell'interno aveva appena appannato.

AGNELLO BALDI

E' Nata ANTONELLA

Maria Rosaria Guarino figlia del nostro illustre zio Enzo, e di Annamaria Pisani, fa sapere a tutte le sue amiche che è venuta a fargli compagnia la sorellina Antonella nata il 15 ottobre



Antonio Petti: Disegno

V E R G O G N A!

La Villa comunale in abbandono a causa di una politica sconsiderata - a Villa Rende vietato l'accesso ai non addetti per difficoltà di equilibri politici

«Scempio nello scempio» così si sarebbe espresso chiunque avesse avuto la ventura, o piuttosto sventura, di portarsi nella villa comunale in questi giorni. Il normale squallore di viali sporeti e di aiuole senza verde, grazie al buon senso del commissario prefettizio, era stato ravvivato dalle luminarie sgualite e dalle casperiane suoni di di- di di di un'autoparco, in aggiunta al già esistente tintinnio e ad altri svaghi rumorosi.

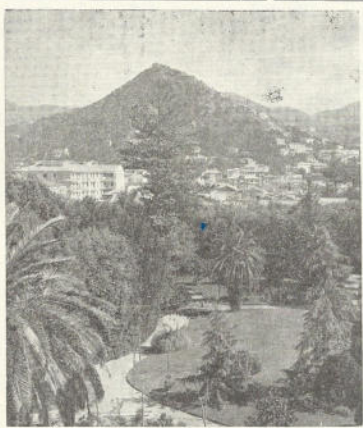
Agnone lenta e impietosa per un'occasione che è stato vanito per la vostra città fino a non molti anni or sono. Così il prof. Canonico in una sua notevole: «La villa fu definita Boschetto di delizie. Certamente tale dovrebbe apparire agli occhi stupefatti dei Cavati quando nel 1885 ne poterono ammirare l'euritmia geometrica dei viali e la varietà e ricchezza delle piante e dei fiori sparsi per le 18 aiuole».

Dopo 110 anni i nostri occhi sono ancora stupefatti ma per un altro verso: per la capacità dimostrata dalle varie amministrazioni, che si sono succedute dal dopoguerra, nel rovinare con una politica sconsiderata ciò che i nostri maggiori con tanto amore, e luminarica, avevano creato.

Laure questi anni si sono avute continue decurtazioni: tennis, piscina, vasca dei cloni la cui sistemazione ultima ha raggiunto il massimo dell'utilità, infine le continue tranches assorbite dallo ampliamento della casa comunale.

Il tentativo dei vari giardinieri del Comune di ravvivare le residue aiuole viene frustrato continuamente dai permessi concessi per manifestazione varie, come il recente «Festival dell'Unità», o dall'abitudine ormai di ventata diritto di portarvi i cani per i loro bisogni e farli scorrazzare su quei residui di tappeto verde.

Un modo per rendere più soddisfacente l'aspetto della villa, data anche l'esiguità dell'area a disposizione, potrebbe essere quello di abolire le aiuole tout-court: rinchiuse come sono nel cemento di viali degni di un'autostrada, per una metà diserbata, bisogna ammettere che offrono un bel triste spettacolo. Si potrebbe sostituirvi un prato, sia pure non verde, con erba adatta, non resistente ed anche più gradevole a vedersi, su cui i bambini potreb-



bero camminare, rotolarsi e giocare a piaciamento.

I vialetti, ridotti di numero e soprattutto di ampiezza, andrebbero ricoperti di ghiaia e non ingrigiti dal cemento come sono ora. Sarebbe infine auspicabile che il servizio «Villa Comunale» fosse strutturato diversamente con netturbini e guardiani specifici con annui poteri di vigilanza.

Il verde residuo della villa va preservato e difeso da tutti, tanto più che purtroppo è diventato largamente insufficiente ai bisogni della cittadina. Si promettono verde e parchi-sicco ad ogni nid sospinto, ma nessuno prende più sul serio queste promesse da marinaio. Eppoi ci sarebbero varie soluzioni per offrire verde alla città: una potrebbe essere l'apertura del parco della villa Rende. Questo, com'è logico, comporterebbe degli immani precisi da parte dell'Amministrazione.

Infatti l'Ecca, proprietaria della villa Rende, sarebbe disposta ad aprirla al pubblico, ma il Comune dovrebbe assumersi la manutenzione e la sorveglianza. La villa dovrebbe essere aperta e chiusa ad orari fissi per impedire lo scontro, che non tarderebbe a manifestarsi, di ammorzati notturni, nocivi sia per la bellezza e la pulizia del parco, sia per la sua atmosfera che deve essere sana. Già il sindaco, assessore della

passata amministrazione si era fatto promotore di una consimile iniziativa, che purtroppo non si poté realizzare per le note difficoltà di equilibrio politico. E' un'iniziativa da riprendere e da portare a termine!

Per capire quanta incuria c'è nella difesa del nostro poco verde pubblico, si dia un'occhiata ai giardinetti che costeggiano la scarata della ferrovia o al «Boschetto» vicino Piazza S. Francesco per non parlare delle aiuole di via Vittorio Emanuele II, e ci si renderà conto che di zona verde essi hanno poco più del nome e che anzi in certi giorni diventano un deosito di immondizia.

Ennure basterebbe tanto noce! In realtà manca purtroppo la volontà politica per la difesa del verde a Cava. Ma davvero abbiamo dimenticato il massimale dei platani collocati in Piazza S. Francesco o dei tigli del viale dell'Hotel de Londres? per non parlare delle tante ville suburbane date in pasto alla speculazione edilizia più rapinosa.

Alle caverie coltivate dai governi cittadini è ora che gli abitanti di Cava comincino a rispondere in maniera originale, autonoma e soprattutto decisa. Che si assetta a far funzionare anche a Cava i comitati di quartiere?

GIMMY

PERCHE' I MONGOLOIDI MUOIONO PRESTO

L'ospedale di Eboli è ritornato all'attenzione degli studiosi di tutta l'Italia nel corso dell'ultimo congresso di cardiologia pediatrica tenutosi a Verona. Questa volta la divisione di malattie cardio-vascolari, egregiamente diretta dal primario dottor Federico Giovine, è stata rappresentata dal dottor Giovanni Scotto di Quacquaro autore e relatore di uno studio - scoperta interessantissimo: «Considerazioni emodinamiche cardio-encefaliche sui mongoloidi» condotto in collaborazione con i dottori Giovine, Testa, Lupo e Di Domenico dell'Ospedale SS. Addolorata di Eboli e dell'Istituto Medico-pedagogico Villa Alba di Cava de' Tirreni.

Mediante indagini fotografiche si è voluto dimostrare che nei mongoloidi si nota un costante aumento del periodo di preiezione, con diminuzione del tempo di espulsione ventricolare sinistro e del rapporto tra tempo di espulsione e periodo di preiezione, espressione di una diminuzione della velocità massima di contrazione, conseguente ad altera-

zione dei fattori metabolici e non ad aumentato carico sistolico. Inoltre l'esame reografico cerebrale e la stessa morfologia del carotidogramma hanno evidenziato una ridotta elasticità della parete arteriosa probabilmente dipendente da una diminuita produzione di elastina, carenza da riferire, all'ipotiroidismo così sovente nei mongoloidi.

In parole povere i mongoloidi muoiono presto e comunque non superano quasi mai i quaranta anni a causa di fenomeni cardiaci e non come si è sostenuto fino ad ora per malattie bronchiali.

Lo stesso fenomeno di senescenza, a cui i mongoloidi sono soggetti, fa sì che essi avvertano questo fenomeno anche sul piano cardiologico con una smaccata insufficienza ventricolare-sinistra: un mongoloide ventenne finisce per avere il cuore di un settantenne.

L'interessante scoperta frutto di lunghe esperienze comporta ovviamente la revisione terapeutica nella cura dei mongoloidi.

IL PSI ESPELLE AMABILE

La Sezione del P.S.I. di Cava ha affisso il seguente manifesto:

«Il Comitato Direttivo della Sez. P.S.I. preso atto del comportamento del consigliere comunale Aldo Amabile, che assente nella seduta consiliare del 28 settembre 75 ha reso possibile la formazione di un'amministrazione dc alleata alla destra locale, ed ha accettato la sua elezione nella Giunta stessa, rifiutando l'invito a dimettersi, lo ha espulso dal Partito».

Il P.S.I. denuncia l'estrema degenerazione politica della Dc che pur di conservare il potere, ricorre alla corruzione ed accetta i voti fascisti.

La Giunta dc, la più sordida di quanto Giunta Cava abbia sperimentato, è fondata sul tradimento della volontà popolare espressa il 15 Giugno.

Cittadini cavati, il cedimento di un consigliere comunale suscita biasimo ed amarezza: il comportamento della Dc conferma una linea trentennale di intralazzo politico».

ARIA PESANTE AL COMUNE

**Una gestione commissariale
sarebbe da imputare al Psi**

Ormai dopo ben tre mesi di trattative, iniziatisi allo indomani del 16 Giugno, l'ombra del Commissario Prefettorio grava inesorabilmente sul centro Costiero.

Quali le cause? Le solite! Difatti ancora una volta il P.S.I. ha dimostrato di voler pretendere responsabilità nella gestione della Cosa Pubblica che non conviene ed oltretutto non sono possibili concedergli, basta tener presente la composizione della Giunta Comunale di Maiori: 4 Assessori più il Sindaco, ed i responsi delle Elezioni in cui il P.S.I. ha ottenuto solo 4 Consiglieri contro i 7 della C.D.C. i 6 del P.C.I., l'1 del P.S.D.I. ed i 2 della Lista Civica, per comprendere quanto sia utopistico pretendere 2 Assessori ed il Sindaco oppure addirittura 3 Assessori.

Contro tale barriera creata prioritariamente forse per la vanagloria di un qualche rappresentante socialista, a nulla sono valsi gli sforzi operati dalle Rispettive segreterie e dal gruppo di Maggio

ranza relativa che tra le varie proposte avrebbe anche prospettato una eventuale candidatura a Sindaco dello esponente social-democratico dott. Avv. Mario Civalè, ed una conseguenziale equa ripartizione dei Seggi Assessoriali, oppure, ed è questo il massimo che ci si poteva attendere, un Preventivo Confronto sul programma con tutti i Partiti dell'arco costituzionale con il varo di una apposita Commissione Paritetica che garantisca la realizzazione del suddetto programma con piena soddisfazione dei Costituenti tutti del Consiglio Comunale.

Nulla da fare!
A questo punto ci sembra davvero inutile che il P.S.I. continui a convocare consigli a catena senza variare sia pur minimamente le sue conclusioniste posizioni, evidentemente crede il gruppo di Maggioranza Relativa possa cedere a questo braccio di ferro per la sola smania di sedere ancora una volta sul seg-



MICHELE SCOZIA

gio di Maggioranza, dimenticando forse che il Sindaco uscente non ha mai dimostrato, come forse invece ha fatto un qualche rappresentante Socialista, un interesse morbosissimo per la carica che i cittadini di Maiori gli fecero l'onore di affidargli, e che quindi se si è battuto finora, con l'aiuto dell'intero gruppo, con l'accanimento e la perizia che egli sono consorsi è stato solo per evitare a Maiori una nuova gestione Commissariale con le inevitabili conseguenze che ne deriverebbero e che purtroppo Maiori ha già provato nel non lontano 1968-1970 anno in cui si instaurò l'Amministrazione uscente.

RAFFAELE CAPONE

MA LA REAZIONE NON E' D'ACCORDO...

In questo spazio c'era un vivace intervento contro la corrente d'azzione destinata alla smobilitazione generale. Il Direttore, temporaneamente assente, ci ha telefonato pregandoci di sacrificare il pezzo in ossequio a quella unità alla quale tanto si fa richiamo in questi tempi...

La Redazione

INTERVENTI REGIONALI

La Regione Campania predispone tempestivamente studi e procedure per la attuazione della Legge statale n. 412 del 5 Agosto scorso recante norme per la edilizia scolastica e relativi programmi d'intervento.

Presieduta dall'Assessore all'Istruzione e Cultura, si è tenuto l'annunciato incontro per l'individuazione dei criteri di massima e l'esame dei principali adempimenti cui sono chiamati in tempi brevi, la Regione e gli enti Locali. Vi hanno partecipato il Sovrintendente scolastico regionale De Filippis, i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali i Sindaci dei Comuni capoluoghi, i Provveditori agli Studi della Campania, i Capici degli Uffici tecnici locali.

L'Assessore Scozia, nel precisare i termini della riunione, ha sottolineato l'esigenza che la conquista democratica realizzata con il provvedimento legislativo, che accoglie in buona parte le istanze delle Regioni ed affida loro la competenza della programmazione in materia di edilizia scolastica, trovi pronta ed attente le autonomie locali perché assolvano puntualmente ed alle scadenze dovute gli adempimenti prescritti dalla legge. In proposito, l'Assessore ha diramato ai Comuni ed alla Provincia una dettagliata circolare con la quale si richiedono i dati aggiornati sulla situazione locale e sul fabbisogno di aule in relazione agli indici demografici ed alle carenze emergenti.

Il nuovo strumento legislativo, ha aggiunto Scozia, pur non avendo la pretesa, almeno nel primo triennio, di risolvere miracolosamente la grave situazione esistente in Campania, è comunque tale da far legittimamente ritenere che solo sarà possibile completare i precedenti programmi ritenuti ancora validi ed attuali, ma che potranno in molti casi essere affrontati e risolti problemi del dopodopo, nuovi programmi ed interventi in altri centri della Regione. Del resto, lo snellimento delle procedure anche per quanto riguarda l'acquisizione delle aree e la previsione di modelli e tipologie rispondenti alle più moderne esigenze di una banistica scolastica rappresentano un notevole passo in avanti sia per il soddis-

sfacimento di antiche e legittime istanze locali sia per la realizzazione degli obiettivi del diritto allo studio e dell'educazione permanente.

La Giunta Regionale, ha concluso Scozia, nell'individuare tra i suoi preminenti impegni quello di assicurare l'ordinato ed organico potenziamento del servizio scolastico nel territorio, intende realizzare la più larga consultazione di base, con il concorso degli enti locali, degli organi democratici della scuola, dei sindacati e delle formazioni sociali e professionali perché i nuovi provvedimenti rispondano realisticamente alle necessità di sviluppo e di avanzata civile e culturale della società campana. Alla relazione introduttiva dell'Assessore, l'attenzione è venuta un ampio dibattito, nel corso del quale sono state evidenziate, tra l'altro, le gravi carenze di aule sovraffollate nel Capoluogo della Regione, ed è stata sottolineata la necessità di assicurare prioritariamente, con i prossimi stanziamenti, il completamento dei precedenti programmi di edilizia scolastica.

Gli Amministratori presenti si sono impegnati a fornire ogni collaborazione e collaborazione puntuale dei dati già in possesso della Regione, in modo che possano essere rispettati tutti i termini di legge per la predisposizione del piano.

E' stata, inoltre, evidenziata l'importanza che il piano d'intervento preveda anche lo acquisto e l'adattamento di edifici nei centri storici.

A conclusione dell'incontro, l'Assessore Scozia ha preannunciato una serie di riunioni a livello provinciale, da attuarsi non appena il Ministero della P.I. avrà precisato la quota spettante alla Campania sullo stanziamento di 800 miliardi previsto per il primo triennio.

L'eserienza, sia pur limitata, fatta finora con la legge regionale n. 17 sulle opere di edilizia scolastica, ha concluso Scozia, lascia ritenere che una programmazione affidata alla Regione in questo delicato settore possa davvero realisticamente avviare a soluzione uno dei più travagliati problemi della comunità locale.

STUDIO DI GEOLOGIA TECNICA

- Prove Geotecniche di Laboratorio
- Consulenze Geologiche e Geotecniche
- Prove Penetrometriche
- Indagini Geognostiche
- Progettazione e Calcoli delle Opere di Fondazione

84100 SALERNO
Corso Vitt. Emanuele, 111
tel. 220525 - 844383



DIPENDENTI ENTI LOCALI

CONGRESSO STRAORDINARIO

Proficuo dibattito sui problemi della categoria

Numerosi gli interventi

Come è noto, dal 27 settembre al 2 ottobre, si sono svolti nella nostra provincia i sessi congressi straordinari di categoria (dipendenti Comunali - Regionali - Provinciali - IPAB e Segretari Comunali) aderenti alla Fidel Cisl, per dibattere i temi della riforma dello Statuto che dovrà consentire alla Federazione di operare con maggior snellezza di organi, con più rapidità decisionale e, soprattutto, con più efficienza operativa a favore dei lavoratori associati.

La prima assise si è svolta il 27 settembre nel salone delle adunanze della Cisl provinciale, ed ha visto riuniti in assemblea i rappresentanti degli Enti di Assistenza pubblica e beneficenza. L'Assemblea presieduta dal Consigliere della Unione Provinciale della Cisl, Prof. Vittorio Bottiglieri, ha svolto i suoi lavori con una relazione introduttiva del R. Sindaco Canora del P.E.C.A. di Cava e sulla quale è stato svolto un approfondito dibattito. Sono intervenuti nella discussione il Segretario Generale della Fidel Provinciale, Sabato De Luca, il Segretario di Categoria della Fidel Monica, ed i dirigenti del Sindacato, Giuseppe Serretello, Maresca ed altri. A chiusura dei lavori Bottiglieri ha trattato alcuni aspetti sulla funzione dell'assistenza pubblica e della necessità del suo ammodernamento.

Su proposta del Segretario della Fidel, De Luca, sono stati approvati due ordini del giorno, il primo riguardante la condanna della criminalità del governo, e l'altro per la fuclazione dei giovani baschi, ed un altro riferentesi alla viva protesta nei confronti del CO. PROCO, per la gestione dei controlli che non sempre risultano rispondenti allo spirito di legge e che si traducono spesso in danno dei lavoratori della categoria.

A delegato del Congresso Nazionale è stato eletto il rag. Gerardo Canora.

Il 29 settembre, in mattinata, nel salone della riunione della Cisl, si è svolto, poi, il congresso straordinario dei dipendenti dell'Amministrazione Provinciale. I lavori presieduti dal Consigliere dell'USP Cisl Bottiglieri e dal Geom. Calabritto dell'A.P., sono stati imperniati su una minuziosa relazione del Segretario di Categoria Avv. Raffaele Raniello, alla quale ha fatto seguito quella di Sabato De Luca, segretario generale della FIDEL Provinciale, che ha illustrato il suo esposto sul tema congressuale della riforma dello Statuto, nonché altri argomenti di politica sindacale e contrattuale, senza stigmatizzare l'opera, spesso dannosa dell'Organo regionale di Controllo, nell'esame dei provvedimenti riguardanti i dipendenti provinciali. Nel dibattito sono

non intervenuti il dott. Della Monica - Segretario dell'ONMI, il dott. De Santis segretario della SAS degli Uffici Centrali, De Simone dell'A.P. il rag. Angrisani, segretario dell'Istituto Tecnico di Nocera L., il cantoniere Roccio Acciariello della Geom. Calabritto dell'Ufficio Tecnico. A Raniello nella replica ha risposto a tutti gli interventi. Il Prof. Bottiglieri a chiusura dei lavori, ha auspicato un sempre maggiore proselitismo della categoria per il rafforzamento del suo potere contrattuale. A delegato del congresso nazionale è stato eletto l'Avv. R. Raniello.

L'Assemblea congressuale dei "regionali", ha visto svolgere i suoi lavori nel salone di rappresentanza dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, gentilmente concesso nel pomeriggio di lunedì 29 settembre. Ha svolto la relazione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, il rag. Torio Covone - Segretario Provinciale di Categoria.

Sono intervenuti nella discussione Del Cane e Cammarota della SAS ex INIASA; De Angelis e Marano della Sezione Provinciale di Controllo, nonché altri rappresentanti del Genio Civile, degli Ispettorati Forestale e Agrario dell'Azienda Foreste Demaniali, dell'Ufficio del Mezzogiorno.

Ha presieduto i lavori il dott. Vittorio Salemmè della SAS Sezione di Controllo. Ha presenziato ai lavori il dott. Franco Scarinzi - Segretario Regionale del Controllo, che ha intrattenuto l'assemblea per oltre un'ora col trattare problemi di politica sindacale e contrattuale. Non sono mancati spunti altamente polemici nei confronti dell'Organo Provinciale di Controllo che va svolgendo un fiscalismo assurdo ai danni dei soli lavoratori degli EELL, forse per di chiedere il soddisfacimento di diritti che gli Enti, poi, faticosamente concedevano.

I congressisti, al termine del lungo intervento, hanno tutti approvato una significativa dimostrazione di simpatia, il che prova il consenso dei lavoratori per i temi di lotta che la Fidel perdura a favore degli associati della categoria.

Altri interventi sono stati svolti da Filippo Mancini, Segretario Regionale della Fidel Cisl Campana, seguiti dalla signa Rosa Mongillo - Segretario della SAS di Giffoni V.P., dal V.U. Impiegato Pio. Nelle ore pomeridiane sono intervenuti nel dibattito il dott. Canna Segretario della SAS di Vietri sul Mare, Ammirato della Segreteria Zonale della Fidel della Costiera Amalfitana, Sorrentino Delegato sindacale di Piaggine; Boccia Segretario della SAS di Vietri della Lucania; Del Pizzo Delegato della SAS di Ravello; Polino della SAS di Castellabate; nonché Rinaldi e Sabatino della SAS del Comune di Salerno. Sono anche intervenuti

del palazzo civico della ospitalissima città della valle metelliana, ha ospitato oltre 150 delegati appartenenti ai vari Comuni della provincia ed ai Consorzi acquedotti.

I lavori egregiamente diretti dal Consigliere della USP Provinciale di Vietri, si sono aperti con una relazione introduttiva del Segretario Organizzativo del Sindacato Provinciale Dipendenti Comunali Giuseppe Bruno che ha illustrato il progresso proselitistico della categoria del congresso del maggio 72, che ha visto un incremento tesserario al 31 dicembre 74 di oltre 700 unità e che ad oggi, è notevolmente migliorato. Il Segretario Generale del Comune di Cava, in apertura dei lavori ha portato il saluto dei lavoratori Comunali cavensi.

Il Segretario Provinciale di Categoria Eraldo Petrelli, ha svolto, poi, la sua lunga e minuziosa relazione, toccando tutti i punti della vita sindacale dei "comunali" e delle tappe, a volte estremamente faticose, raggiunte dalla Categoria. Si è soffermato a lungo sul progetto di studio elaborato dalla Segreteria della Fidel, circa la strutturazione degli uffici articolati per i Comuni fino a 5 mila abitanti, e per i Comuni più grandi.

Studio che l'assemblea ha particolarmente apprezzato. Dopo la relazione di Petrelli, è intervenuto il Segretario Generale della Fidel Provinciale, Sabato De Luca, che ha intrattenuto l'assemblea per oltre un'ora col trattare problemi di politica sindacale e contrattuale. Non sono mancati spunti altamente polemici nei confronti dell'Organo Provinciale di Controllo che va svolgendo un fiscalismo assurdo ai danni dei soli lavoratori degli EELL, forse per di chiedere il soddisfacimento di diritti che gli Enti, poi, faticosamente concedevano.

I congressisti, al termine del lungo intervento, hanno tutti approvato una significativa dimostrazione di simpatia, il che prova il consenso dei lavoratori per i temi di lotta che la Fidel perdura a favore degli associati della categoria.

Altri interventi sono stati svolti da Filippo Mancini, Segretario Regionale della Fidel Cisl Campana, seguiti dalla signa Rosa Mongillo - Segretario della SAS di Giffoni V.P., dal V.U. Impiegato Pio. Nelle ore pomeridiane sono intervenuti nel dibattito il dott. Canna Segretario della SAS di Vietri sul Mare, Ammirato della Segreteria Zonale della Fidel della Costiera Amalfitana, Sorrentino Delegato sindacale di Piaggine; Boccia Segretario della SAS di Vietri della Lucania; Del Pizzo Delegato della SAS di Ravello; Polino della SAS di Castellabate; nonché Rinaldi e Sabatino della SAS del Comune di Salerno. Sono anche intervenuti

nutni nel dibattito con approfonditi temi Giuseppe Forte Segretario della Sezione Provinciale Vigili Urbani e Albino Sacco Segretario Sindacato della Fidel Provinciale, che ha trattato alcuni aspetti del contratto.

Prima della chiusura dei lavori hanno posto il saluto dei congressisti il prof. Eugenio Abbruzzo - Vice Presidente del Consiglio Regionale della Campania ed il Sindaco della Città di Cava Avv. Angrisani.

Il Segretario di Categoria Petrelli nella sua replica nel visionizzare i problemi dei comunali, ha esaurientemente risposto a tutti gli interventi.

Presente all'Assemblea anche il Segretario Generale dell'U.S.P. Cisl Giorgio Gentili, vivamente festeggiato dai lavoratori per il suo rientro, dopo la parentesi di malattia felicemente superata, nell'azione sindacale, che ha svolto un grosso intervento, intrattenendosi particolarmente sull'autonomia del sindacato e sulla quale che

è stata ed è tuttora la matrice della Cisl.

Ai delegati, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Cava dei Tirreni, con simpatico gesto ha voluto offrire un'artistica ceramica, gesto è stato vivamente apprezzato dai lavoratori.

Il Prof. Vittorio Bottiglieri, nel chiudere i lavori, si è complimentato vivamente con la categoria ed i dirigenti per il grado di efficienza raggiunto dai lavoratori nella formazione sindacale per i temi dibattuti, che pur registrando qualche scontro di tesi, ha posto in risalto il grado di democraticità e di senso alimentare civile, con cui sono state portate a termine le discussioni.

A delegati del congresso nazionale di categoria, oltre ai membri di direttivo della Segreteria De Luca e Mengoni, sono stati chiamati nell'ordine Eraldo Petrelli, Enzo Pirano, Gerardo Alfano, Matteo Di Pace, Enrico Messina e Matteo Rinaldi.

PAESTUM

PRECISO RUOLO DELL'A.C.

Il presidente nazionale dell'Azione Cattolica Mario Agnes è intervenuto, nella giornata conclusiva, ad un Corso per responsabili parrocchiali della Diocesi di Vallo della Lucania, tenutosi a Paestum.

«L'A.C. — ha affermato — è stata portata a recepire, incarnare, vivere ed annunciare la nuova e tanto antica visione di Chiesa scaturita dalla ecclesiologia del momento storico del Concilio Vaticano Secondo. Alla luce di questa scelta è ancora essa a volere e saper essere un segno di comunione nella Chiesa».

La Chiesa deve rifiutare l'ancoraggio al passato e la visione del vero futuro, perché il fulcro della storia non è costruito da chi si illude di costruirlo, ma da chi accetta di vivere l'ora dell'«ora». Perché la A.C. — fede — «la Chiesa di oggi, si muove in un colloquio eclesiale con la gerarchia,

attuando un servizio che non sia fluttuante e disorganizzato, ma calato nella quotidianità della chiesa».

«Sceita religiosa dell'A.C. ha continuato — non può essere sinonimo di disimpegno dalla realtà quotidiana, ma anzi è esistenzialista della fede, tensione e realizzazione della salvezza tra fede e vita attraverso la testimonianza del Ministero della Morte di Cristo nelle piccole e grandi cose della vita quotidiana».

Sollecitato; infine da quanto emerso dal successivo dibattito, si è soffermato anche sul ruolo di promozione sociopolitico dell'Azione Cattolica Italiana.

In particolare riferendosi a precise accuse di appoggio a partiti politici, ha ribadito con vigore che «l'A.C. è né il no ai collaterali politici, né ai collaterali smo politico».

Giuseppe Marino

al tuo servizio dove vivi e lavori

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

DIREZIONE GENERALE
E SEDE CENTRALE IN SALERNO
Capitali amministrati al 30-7-75 L. 27.241.153.444
PRESIDENTE: Prof. Daniele Calazza

AGENZIE

Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccamare, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

CAMPANIA - LUCANIA

Più attenzione alle proposte dei giovani

Metodologie delle correnti - Scuola ed evoluzione sociale alcuni dei temi trattati dal movimento giovanile democristiano

L'ultima settimana di settembre ha annottato il centro dei giovani dc, campani e lucani riuniti in un convegno allestito a Riferido (Pz) dal Centro Nazionale del Movimento Giovanile.

L'iniziativa è riuscita brillantemente perché, al di là delle informazioni che i giovani hanno saputo raccogliere, attraverso gli interventi di parlamentari e consiglieri regionali, profuso si è delineato il confronto delle opinioni e delle esperienze locali.

Di snico è stata la partecipazione dei giovani salernitani che hanno saputo trascendere da facili disquisizioni sul passato per procedere ad una spregiudicata analisi della realtà presente del Partito, ipotizzando vie nuove per una più competente presenza della Democrazia Cristiana.

Molto si è discusso sulle correnti, ricavandone la convinzione che sta facendo strada un po' dovunque, che esse debbano restituirci al loro significato di diversificazioni della metodologia e non della ideologia.

E' scaturita, a tal propo-

sito, la proposta di vietare la diffusione della denominazione della corrente di appartenenza per evitare che si consolidi e suggelli un settarismo controproducente, che non consente una più estesa partecipazione delle opinioni.

Al centro dell'attenzione è stata poi la scuola per la quale si è convenuto di adoperarsi per realizzare con migliori risultati la presenza della D.C., attraverso l'impegno per le prossime elezioni degli organi collegiali. A tal uopo è nato un Comitato di Collegamento Campano-Lucano, che concentrerà i suoi sforzi nelle Facoltà di Salerno.

Ma il risultato più pregevole è stato quel profondo riconoscimento attribuito alla Sezione, quale organismo decentrato di attività politica, capace di poter trasmettere al vertice con più realistica i fermenti di una Scelta improvvisamente evoluta.

Non si può — ha detto il delegato zonale della Cost. Amalfitana — non tollerare che l'azione politica nasca in astratto solo dalla classe politica dirigente, che ap-

pare stanca e poco capace di adeguarsi ai tempi; più incisivo deve essere il contributo delle sezioni e più attenzione si deve prestare alla proposta dei giovani, i quali rappresentano le componenti più qualificate ad autorevoli per elaborare un nuovo discorso basato sulla concretezza e non sul verbalismo d'occasione.

I lavori si sono poi conclusi con l'appello al Partito dei giovani democristiani perché si proceda alla normalizzazione della situazione del Movimento Giovanile con un'ottica diversa da quella finora posseduta. Si ribatì cioè che non si può lasciare i giovani senza organizzazioni autonome, ma che essi non debbano essere « incontinenti » i nuovi organi di rappresentanza, « delegati » a trasmettere le posizioni indicate nella risoluzione dei problemi.

Tanto si muove, perciò, nel « palinsesto della D.C. e questo incontro ha dimostrato ancora una volta che i giovani non si accontentano di indicare gli indirizzi ma adattano per sé, alla ricetta della Democrazia Cristiana.

Enzo Benincasa

zione sia affrontata, con interventi urgenti e proporzionati, da parte del governo e degli enti locali e dalle organizzazioni politiche, imprenditoriali e sindacali, tenendo anche conto che le gravi tensioni esistenti tra le nostre popolazioni potrebbero culminare in gesti di violenza;

SI IMPEGNA a promuovere, in continuità con la migliore tradizione delle nostre Chiese locali e nell'ambito del tema: « evangelizzazione e promozione umana » della Chiesa italiana, una efficace pastorale dello sviluppo. Tale pastorale, mentre coinvolge tutte le componenti della Chiesa locale (vescovi, sacerdoti, religiosi, laici), considera essenziali e complementari l'annuncio della parola, il sacramento e la testimonianza: « Dalla parola al sacramento, alla vita nuova: questa la dinamica della esistenza cristiana, la quale, per conservarsi e svilupparsi, ha bisogno di fidarsi di continuo alle sorrenti stesse da cui è scaturita, muovendosi ancora dalla vita, al sacramento, alla parola » (documento della CEI e « evangelizzazione e sacramenti »). In questo contesto va superata la mentalità che tende a identificare il passato con il giusto ed il perfetto, e va costantemente curata in quanto componente essenziale della salvezza cristiana, la formazione di una coscienza sociale specialmente dei giovani, come superamento dell'individualismo, accensione di responsabilità nel campo socio-politico;

RIBADISCONO la validità dei consigli presbiterali, e pastorali come « organi collegiali, corresponsabili e corresponsabili nella promozione e nel coordinamento della pastorale diocesana e parrocchiale;

CONFERMANO la validità dei consigli presbiterali, e pastorali come « organi collegiali, corresponsabili e corresponsabili nella promozione e nel coordinamento della pastorale diocesana e parrocchiale;

PROPONGO

1 — che venga istituito un Centro Regionale per la Pastorale, gestito dalla commissione presbiteriale regionale, con due sezioni, una per il salernitano e l'altra per la lucania;

2 — che il Seminario Regionale di SA, oltre ad essere un centro di formazione al sacerdozio, sia anche un centro di cultura permanente per la promozione e l'animazione della pastorale nella regione;

3 — che gli orientamenti emersi dal convegno siano approfonditi, resi operanti e periodicamente verificati a livello diocesano e parrocchiale;

4 — che siano avviati itinerari di tipo catechumenale, al fine di raggiungere una fede adulta, comunitaria ed esistenziale;

5 — che le nostre Chiese diano il loro contributo allo sviluppo regionale nell'individuare e scovare nell'assumere gli innesti da prendere nelle presenti situazioni « per operare le trasformazioni sociali, politiche ed economiche che si necessano urgenti e necessarie » (Ottavesima adveniens, n. 4);

6 — che sia intensificata la riqualificazione, la vita comune ed una più equa distribuzione del clero diocesano e parishes nell'ambito di una « revisione territoriale » non rievocante le mutate condizioni storiche e geografiche;

7 — che siano valorizzate per l'opera di evangelizzazione e promozione sociale, la comunicazione sociale, con particolare attenzione al potenziamento ed a una maggiore diffusione del quotidiano AVVENIRE;

8 — che si dia impulso alla pastorale del mondo del lavoro ed in particolare a quella degli emigrati.

9 — che si dia impulso alla pastorale del mondo del lavoro ed in particolare a quella degli emigrati.

REGIONE SALERNITANA - LUCANIA

PRIMO CONVEGNO PASTORALE

Importanti problemi socio - religiosi affrontati e dibattuti da vescovi, sacerdoti e laici

I vescovi i sacerdoti e i laici partecipanti al I. Convegno Regionale di Pastorale su « sviluppo socio-economico e scelte pastorali » nella regione ecclesiastica salernitana-lucana », svoltosi a Montecorvo dal 15 al 19 settembre 1975, in comunione e solidarietà con le comunità cristiane delle regioni e sensibili alle esigenze di giustizia e di promozione di tutto il popolo della zona:

ASCOLTATE — la relazione teologica del P. Alfredo Marrazzini « La Chiesa locale nella riflessione teologica »; — la relazione socio-economica del Prof. Paolo Vicinelli su « Politiche di sviluppo nel Mezzogiorno tra passato e futuro »;

— la relazione storico-religiosa del prof. Gabriele De Rosa su « Pa-

storicità nella storia religiosa del Mezzogiorno »;

— la relazione pastorale di P. Gerardo Cardaroli su « La pastorale della Chiesa locale nella regione »;

— le comunicazioni sulla situazione socio-economica e socio-religiosa delle province di Salerno, Potenza, Matera, Avellino;

— e tenendo conto di quanto è emerso nei quattro gruppi di studio; AFFERMANO che la missione della Chiesa locale si attua nella crescita di una fede più cosciente e responsabile che si incarna nella storia e diventa impegno di testimonianza e di servizi per la salvezza globale dell'uomo, e quindi per l'instaurazione di una maggiore giustizia; DENUNZIANO lo stato di grave depressione economico-sociale

sia per quanto riguarda la situazione agricola che il settore industriale e terziario, che è alla base dell'esteso fenomeno della disoccupazione e della forte migrazione con tutte le conseguenze di uno sviluppo non equilibrato e con riflessi negativi anche sul piano della fede, sul costume, sulle tradizioni culturali e sulla stabilità della famiglia, riconoscono che gli interventi compiuti dalla Comunità Nazionale non hanno raggiunto i risultati auspicati, soprattutto a causa di una mancata seria programmazione che rendesse il meccanismo di sviluppo autoripulsivo mediante la partecipazione democratica di tutte le forze locali, non solo a livello esecutivo, ma anche decisionale; AUSPICANO che questa grave situa-



Concessionario unico
GUIDO ADINOLFI
Via A. Sorrentino, 9
CAVA DE' TIRRENI

Studio Commerciale DELAZORA

Consulenza fiscale
Studio di aziende
Contabilità meccanizzata
Centro IVA
Via Biblioteche Avallone
Telefono 441360
CAVA DE' TIRRENI

1-LA RIFORMA DELLA SCUOLA

Le proposte formulate dai partiti politici hanno suscitato largo interesse - Ritenendo che le più importanti vadano sottoposte all'attenzione di un pubblico più scelto iniziamo con il presentare il progetto elaborato dalla Democrazia Cristiana.

a cura di Paolo de Rosa

Art. 1. — (Finalità della scuola secondaria superiore). La scuola secondaria superiore si propone:

a) di favorire la formazione personale, sociale e civica dei giovani;

b) di passare dalla scuola media alla scuola secondaria superiore, la continuità del processo educativo, secondo contenuti culturali e principi metodologici corrispondenti al diverso livello degli studi;

c) di approfondire e potenziare, fin dal primo anno del biennio, il processo di orientamento per consentire all'allievo di proseguire gli studi nel triennio secondo l'indirizzo più idoneo alle proprie attitudini e capacità;

d) di far acquisire una cultura di livello superiore, che offra ai giovani molteplici occasioni di approfondimento critico, di contributo creativo e di formazione politica fondata su una salda coscienza democratica;

e) di promuovere mediante l'associazionismo a materie obbligatorie, opzionali ed elettive, competenze e capacità operative, che permettano sia un inserimento produttivo nelle professioni tecniche di primo e secondo livello, sia una scelta consapevole di studio di grado universitario.

Art. 2. — (Durata e articolazione della scuola secondaria superiore).

La scuola secondaria superiore, di durata quinquennale, si articola in un biennio e in un successivo triennio.

● BIENNIO

Art. 3. — (Biennio).

Il biennio, propedeutico al triennio, è finalizzato a porre le basi della preparazione culturale, nonché a consolidare le capacità e le attitudini non ancora completamente determinatesi al termine della scuola media.

Il biennio ha una struttura articolata nelle seguenti aree:

a) un'area comune obbligatoria, costituita dalle discipline corrispondenti ai settori fondamentali della cultura che ha lo scopo di fornire ai giovani i contenuti indispensabili al possesso di una preparazione di livello superiore;

b) un'area opzionale, che ha il compito di individuare ed esercitare particolari qualità e attitudini personali degli alunni, quale indispensabile presupposto di future attività professionali;

c) un'area elettiva, che co-

cupa non più del 10 per cento dell'intero impegno scolastico settimanale e che si articola in attività libere, prevalentemente autogestite dagli alunni con l'assistenza di docenti ed eventuali esperti.

Nel secondo anno, l'area comune subisce una riduzione, cui fa riscontro l'allargarsi dell'area opzionale, per dare spazio all'avvio di più specifiche competenze.

● TRIENNIO

Art. 4. — (Triennio).

Il triennio è finalizzato alla promozione della maturità personale e culturale nonché delle competenze professionali.

Il triennio si articola in quattro canali comprensivi:

a) letterario-linguistico-espressivo, ad indirizzo:

- classico;
- moderno;
- linguistico;
- matematico - scientifico tecnologico, ad indirizzo:
- fisico-matematico;
- meccanico;
- chimico;
- biologico;
- elettrotecnico - elettronico;
- per l'edilizia e l'agrimensura;
- per i trasporti;
- filosofico-pedagogico-psicologico storico-sociale, ad indirizzo:
- filosofico-storico-sociale;
- pedagogico - psicologico sociale;
- giuridico-economico, ad indirizzo:
- giuridico;
- amministrativo;
- commerciale.

Nel diversi canali gli indirizzi potranno essere variati a seconda delle necessità determinate dallo sviluppo della ricerca scientifica, previa sperimentazione a norma del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419.

Ai fini della formazione di competenze professionali di primo livello è possibile organizzare, all'interno dei canali, piani di studio alternativi dell'area opzionale a carattere più specificamente applicativo: la determinazione di questi piani di studio discende dalla programmazione prevista dagli organi competenti secondo la legge-quadro per la formazione professionale, sentito il Consiglio nazionale della P.I.

Il triennio è caratterizzato da un piano di studio che comprende un'area comune, determinata dalle discipline obbligatorie per tutti gli al-

lunni e, all'interno di ciascun canale, da:

a) un'area specifica, le cui discipline costituiscono una piattaforma formativa e culturale rispondente alle caratteristiche degli indirizzi propri del canale;

b) un'area opzionale, relativa ai vari indirizzi, che comprende discipline finalizzate all'acquisizione di competenze professionali;

c) un'area elettiva, che non copra più del 10 per cento del carico orario settimanale, in cui possono confluire anche attività complementari ed integrative delle precedenti aree.

Nell'ultimo anno del triennio l'area opzionale occupa i due terzi dell'area totale in modo da consentire la ricapitolazione degli studi comuni, anche in vista della verifica finale della maturità e delle competenze conseguite. L'organizzazione didattica in questo anno può prescindere dagli aspetti propri della scuola secondaria e mutare in termini adattabili la metodologia dei corsi universitari.

Ai canali del triennio si accede, di norma, sulla base dell'orientamento maturato nel biennio. Gli alunni scelgono liberamente il canale e l'indicazione del triennio tenuto conto anche delle indicazioni formulate dal consiglio di classe in sede di valutazione finale.

All'interno del triennio sono consentiti i passaggi sia dall'uno all'altro indirizzo entro il canale, sia da un canale all'altro.

Per i casi previsti nei due comuni precedenti sono istituiti corsi integrativi nelle discipline per le quali sia necessario un supplemento di preparazione.

Sono pure previsti corsi integrativi per il passaggio dalle scuole secondarie degli istituti di istruzione artistica ad altro tipo di scuola secondaria superiore, nelle discipline per le quali sia necessario un supplemento di preparazione.

● PIANI DI STUDIO

Art. 5. — (Piani di studio).

Il piano di studio dell'area comune e dell'area opzionale del biennio è costituito dalle discipline di cui alla tabella A.

Il piano di studio dell'area comune e dell'area specifica di ciascun canale del triennio è costituito dalle discipline di cui alla tabella B.

Il piano di studio delle aree opzionali per gli indirizzi del triennio di cui all'articolo 4 viene definito in sede di attuazione della presente legge secondo le modalità di cui al successivo articolo 6.

Art. 6. — (Programmi, orari e piani di studio). Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per la Pubblica Istruzione, di concerto con il ministro del Tesoro, sentito il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione e della prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione sono fissati i programmi degli insegnamenti dell'area comune e delle opzioni del biennio; i programmi degli insegnamenti dell'area opzionale delle aree specifiche di ogni canale del triennio; i piani di studio e i relativi programmi delle aree opzionali del triennio nonché lo spazio orario ad essi riservato, le materie e i gruppi di materie per i quali possono costituirsi cattedre.

I incarichi di insegnamento, i criteri di corrispondenza con le cattedre, posti orari e incarichi presistenti e quanto altro occorrente per la dispendenza della maggiore durata dei corsi degli istituti e scuole di grado inferiore al quinquennio.

Il Ministro si avvale di una commissione di esperti delle varie discipline da lui nominata sulla base di una rosa di nomi designati dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione e dalla prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

I contenuti culturali ed educativi dei programmi debbono contribuire a promuovere nei giovani:

- la formazione completa della persona umana attraverso l'adeguato sviluppo fisico, la consapevolezza civica e politica e la maturazione del senso etico-religioso;
- la conoscenza e il possesso della lingua materna, anche mediante la capacità di usare i vari linguaggi in maniera autonoma e creativa;
- il potenziamento delle capacità logiche e lo sviluppo della mentalità scientifica;
- lo sviluppo della coscienza storica e la formazione della dimensione democratica e comunitaria;
- la valorizzazione delle capacità di espressione personale e di creatività attraverso l'educazione al senso e-

stetico nelle sue varie forme.

L'educazione per mezzo del lavoro, inteso sia come conoscenza dei procedimenti e dei mezzi, sia come servizio alla comunità.

Art. 7. — (Elevazione dell'obbligo scolastico).

A modifica di quanto disposto con la legge 31 dicembre 1962, n. 1859, l'obbligo scolastico è elevato al 16. anno di età.

A conclusione degli studi del biennio non sono previsti esami di Stato. Adulti e lievi, al termine del biennio viene rilasciato ai fini del proscioglimento dell'obbligo, un certificato scolastico, con l'annotazione delle discipline di studio seguite, comuni e opzionali, delle attività svolte e del giudizio riportato nelle singole discipline, nonché un giudizio complessivo sul livello di maturità personale e culturale raggiunto.

Art. 8. — (Conclusione degli studi).

A conclusione del corso di studio della scuola secondaria superiore, gli allievi sostengono un esame di maturità.

L'esame di maturità è esame di Stato e si svolge in unica sessione annuale.

● AMMISSIONE

Art. 9. — (Criteri per l'ammissione).

All'esame di Stato sono ammessi gli allievi che abbiano frequentato l'ultimo anno di corso della scuola superiore, o delle scuole paritarie e legalmente riconosciute.

L'ammissione all'esame è deliberata motivatamente e dal consiglio di classe a maggioranza assoluta, sulla base di un giudizio globale derivante dai giudizi analitici relativi a ciascuna delle discipline. In caso di parità di voti il candidato è ammesso.

Agli alunni non ammessi a sostenere gli esami di maturità, viene comunicata, a loro richiesta, la motivazione del giudizio negativo risultante dalla scrutinio.

Sono ammessi, inoltre, coloro che dimostrino di avere adempiuto l'obbligo scolastico, di avere compiuto all'atto dell'iscrizione all'esame il 19. anno di età e di non essere stati iscritti, almeno due mesi, a scuole secondarie superiori statali, paritarie e legalmente riconosciute.

Possono inoltre chiedere l'ammissione al predetto esame coloro i quali abbiano conseguito la licenza media o l'idoneità a classi intermedie della scuola secondaria superiore da tanti anni quan-

ti sono richiesti per il compimento dell'ordinario corso dei relativi studi ai fini dell'ammissione alla maturità medesima.

Possono, infine, essere ammessi a sostenere il predetto esame quei cittadini che, pur non possedendo i predetti titoli, abbiano comunque compiuto il 21. anno di età.

Le commissioni giudicatrici sono composte dal presidente, estraneo all'istituto, e dai docenti membri del consiglio di classe.

Il presidente nominato dal Ministro è scelto nelle seguenti categorie:

a) docenti universitari di ruolo o non di ruolo col almeno cinque anni di insegnamento; b) presidi di ruolo in merito; c) presidi di scuole secondarie superiori statali o paritarie;

d) provveditori agli studi e ispettori centrali a riposo purché provenienti dall'insegnamento o dalle presidenze delle scuole secondarie;

e) professori di ruolo A a riposo della scuola secondaria superiore che abbiano conseguito l'ultimo parametro di scioglimento.

Ogni caso non possono essere nominati presidi coloro, appartenenti alle sopradette categorie, che abbiano compiuto il 70. anno di età.

La scelta di assoluta necessità, il Ministro autorizza a derogare dalle limitazioni previste dal secondo comma del presente articolo purché si ricorra a personalità direttive e docente che sia in possesso di abilitazione per l'insegnamento nelle scuole secondarie superiori e si trovi all'ultimo parametro di scioglimento.

Il numero degli allievi per commissione non può essere superiore a 80.

Art. 11. — (Prove d'esame). L'esame di maturità ha come fine la valutazione globale della personalità del candidato considerata con riguardo anche ai suoi orientamenti culturali e professionali.

L'esame di maturità consiste di tre prove scritte e di un colloquio.

La prima prova scritta consiste nella trattazione di un tema scelto dal candidato tra quelli che gli vengono proposti su argomenti di cultura generale e mirante ad accertare e a valutare le capacità espressive e lo spirito critico del candidato.

La seconda prova scritta consiste nello svolgimento di un tema scelto dal candidato su quattro che gli vengono proposti su argomenti relativi alle discipline presenti nell'area specifica di canale.

La terza prova scritta, che può essere anche grafica o scritta grafica, consiste nella trattazione di un argomento relativo all'indirizzo opzionale seguito dall'allievo.

Colloquio, anche prendendo in considerazione argomenti da problemi proposti per le tre prove scritte e da argomenti scelti dagli allievi, verte su due discipline appartenenti all'area comune e una scelta dalla commissione e una scelta dal candidato; su due apparte-

nenti all'area specifica di canale, una scelta dalla commissione e una scelta dal candidato; su una a scelta del candidato, appartenente all'area opzionale di indirizzo.

I candidati privatisti sono tenuti ad indicare nella domanda di ammissione allo esame le discipline opzionali preliminarmente le prove integrative di cui al secondo comma dell'articolo 3 del decreto - legge 15 febbraio

● PRIVATISTI

1969, n. 9, convertito in legge 5 aprile 1969, n. 119.

Nelle zone dove esistono scuole in cui l'insegnamento si svolge in lingua diversa da quella italiana, le prove saranno svolte nella rispettiva lingua.

Nelle scuole delle valli ladine e prove saranno svolte, a scelta dei candidati, o in lingua italiana o in lingua tedesca.

I temi relativi alle prove scritte sono inviati dal Ministero. Qualora i temi non siano giunti tempestivamente a destinazione, i temi stessi sono non proposti e scelti dalla commissione giudicatrice secondo le modalità previste nel decreto 4 maggio 1975, n. 653.

Per le scuole con lingua di insegnamento diversa da quella italiana il Ministro provvederà alla traduzione nella "terza lingua" di insegnamento dei temi proposti.

La valutazione degli elaborati e il colloquio devono svolgersi collettivamente con

la partecipazione di almeno 5 componenti la commissione.

Art. 12. — (Valore del titolo di studio).

Il titolo di studio conseguito con il superamento degli esami di Stato dà diritto di accesso agli studi universitari e costituisce titolo polivalente di preparazione professionale di secondo grado.

L'esito positivo dell'esame è attestato con un diploma di maturità omonimo con il corso di studio seguito e recante esplicita menzione dell'indirizzo opzionale prescelto.

Art. 13. — (Corsi post-secondari).

Sono istituti nell'ambito di ogni distretto scolastico, corsi post-secondari di varia durata per preparare i diplomati di scuola secondaria superiore a conseguire specifiche abilitazioni professionali. Per la organizzazione di tali corsi si utilizzeranno i docenti delle discipline specifiche, gli edifici, e attrezzature e i laboratori tecnologici della scuola secondaria superiore, nonché esperti dei settori tecnologici.

Le norme per l'organizzazione e lo svolgimento di tali corsi sono stabilite con regolamento emanato dal ministro per la Pubblica Istruzione, di concerto con il Ministro dell'Interno, e il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione e la prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

A conclusione del corso si svolge l'esame di abilitazione professionale.

Art. 14. — (Uscite e rientri scolastici).

Agli allievi, che hanno frequentato il biennio successivo alla scuola media e a coloro che hanno frequentato anche parzialmente il triennio della scuola secondaria superiore, è data la possibilità di accedere ai corsi di formazione professionale di varia durata che le regioni istituiscono e promuovono, in attuazione dell'articolo 35 della Costituzione.

A coloro che, in possesso del titolo di licenza della scuola media, non hanno continuato gli studi secondari è data la possibilità di riprenderli e di conseguire quello di grado superiore a quello di cui sono in possesso.

A tale fine sono riconosciuti i corsi di studio precedentemente seguiti sino al completamento dell'abbandono della scuola.

Per i lavoratori, che intendono riprendere gli studi, si tiene conto:

a) del titolo di studio posseduto;

b) delle esperienze della attività di lavoro, se omogenee con l'azione e con l'indirizzo opzionale al quale si vuole accedere;

c) delle condizioni particolari dei frequentanti al fine della organizzazione dei corsi di studio e della determinazione degli orari.

Per i lavoratori che intendono iscriversi ad una classe dell'istruzione secondaria superiore - anche indipendentemente dal titolo di studio posseduto - l'ammissione è possibile in base all'esito degli accertamenti effettuati dal consiglio della classe alla quale intendono accedere sul livello di prepa-

razione nelle discipline dell'area comune e, ove l'attività di lavoro svolta sia omogenea con le discipline opzionali, anche in queste ultime.

Al fine di rendere effettiva la possibilità di ripresa degli studi da parte dei lavoratori, possono essere istituite nelle scuole secondarie superiori sezioni per i medesimi, con calendario ed orari variabili compatibili con i loro obblighi di lavoro.

Le classi di scuola secondaria superiore per i lavoratori - studenti si costituiscono di norma con 20 iscritti.

Il calendario e gli orari delle sezioni per lavoratori studenti sono determinati con decreto del ministro per la Pubblica Istruzione sentito il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

L'iscrizione e la frequenza alle sezioni per lavoratori e studenti sono gratuite.

● DIRITTO ALLO STUDIO

Art. 15. — (Diritto allo studio).

Per rendere effettivo il diritto allo studio e per favorire la prosecuzione degli studi delle secondarie superiori, si adottano le seguenti misure:

a) gratuità della frequenza dei primi due anni di scuola secondaria superiore;

b) assenti di studio in danaro in favore di allievi di disagiate condizioni economiche;

c) organizzazione di appositi servizi di trasporto, particolare riguardo agli allievi costretti a risiedere nel di mensa e di alloggio con comune sede della scuola secondaria superiore frequentata.

All'attuazione di quanto disposto nel presente articolo provvedono le Regioni nello ambito della competenza locale conferita dall'articolo 117 e 118 della Costituzione in attuazione dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

Art. 16. — Piano di programmazione).

Le scuole secondarie superiori sono istituite con decreto del ministro per la Pubblica Istruzione, di concerto con il ministro del Tesoro, sulla base del piano di programmazione degli insegnamenti scolastici secondo le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, numero 416.

Nello stesso decreto sono fissate dal Ministro per la P.I. le norme per la trasformazione degli anni di corso successivi al biennio nei trienni della scuola secondaria superiore di cui alla presente legge.

Si tiene conto delle indicazioni programmatore espressive a tal fine dal Consiglio scolastico provinciale a norma dell'art. 15 del DPR 31 maggio 1974, n. 416. Le norme riguardanti la dislocazione dei trienni e dei relativi canali dovranno essere emanate almeno tre mesi prima dell'inizio dell'anno scolastico in cui entrerà in vigore la presente legge. La presenza di tutti i canali e di tutti gli indirizzi è di norma, assicurata. In base all'articolo 10 del DPR 31 mag-

DISCIPLINE DELL'AREA COMUNE E DELL'AREA OPZIONALE DEL BIENNIO

Area comune

1. — Aspetti generali dell'educazione: religione; educazione civica; educazione fisica.
2. — Educazione linguistico-letteraria: lingua materna; lingua moderna.
3. — Educazione matematico-scientifica: matematica; fisica; geografia astronomica e fisica; biologia; chimica.
4. — Educazione storico-sociale: storia; geografia antropica; elementi di diritto e di economia.
5. — Educazione espressiva e artistica: attività artistiche.
6. — Educazione tecnologico-operativa: tecnologia e lavoro.

Area opzionale

1. — Latino-greco.
2. — Latino: letteratura giovanile; pedagogia e psicologia.
3. — Complementi di matematica: complementi di fisica; complementi di chimica e biologia.
4. — Arti visuali e musicali.
5. — Esercizi di orientamento tecnologico.
6. — Seconda lingua moderna: diritto ed economia.

TABELLA A

DISCIPLINE DELL'AREA COMUNE E DELL'AREA SPECIFICA DEI CANALI DEL TRIENNIO

Area comune

1. — Aspetti generali dell'educazione: religione; educazione civica; educazione fisica.
2. — Educazione linguistico-letteraria: lingua e letteratura italiana.
3. — Educazione matematico-scientifica: matematica; elementi di fisica generale; scienze naturali e chimiche.
4. — Educazione storico-sociale: storia; elementi di diritto e di economia.
5. — Educazione espressiva e artistica: educazione artistica; storia delle arti.
6. — Educazione tecnologica ed operativa: tecnologia generale.

Area specifiche

1. — Canale letterario-linguistico-espressivo: analisi critica della letteratura italiana; lingue e letterature classiche; lingua e letteratura moderna; filosofia.
2. — Canale matematico-scientifico-tecnologico-industriale: matematica (trigonometria, geometria analitica, analisi matematica); fisica; chimica e biologia; filosofia, logica, matematica ed epistemologia; lingua e letteratura moderna.
3. — Canale filosofico-pedagogico-psicologico-storico-sociale: filosofia; pedagogia e scienze dell'educazione; lingua e letteratura moderna; lingua e letteratura latina.
4. — Canale giuridico-economico-amministrativo: fondamenti di scienze giuridico-economico-sociali; filosofia del diritto; lingua e letteratura moderna; geografia politica ed economica; legislazione sociale.

TABELLA B

gio 1974, n. 416, nell'ambito del distretto, fatta eccezione per l'indirizzo interessante i trasporti.

Il decreto determina la tabella organica e la misura massima del contributo da corrispondere a ciascuna scuola a carico dei competenti capitali dello stato di previsione della spesa del Ministero per la pubblica istruzione.

● ONERI DEI COMUNI ALLE PROVINCE

Art. 17. — (Trasferimento di oneri, dai comuni alle province).

In relazione alla soppressione dei diversi tipi di istituti di istruzione secondaria superiore, a decorrere dalla entrata in vigore della legge, sono trasferiti alle province gli oneri e i contributi sinora a carico dei comuni, risultanti da disposizioni normative dell'ordinamento anteriore vigenti, da speciali convenzioni o da deliberazioni impositive, per l'istruzione, il mantenimento e il funzionamento delle scuole secondarie superiori, per il personale non docente nonché per la costruzione, l'arredamento, il completamento degli edifici scolastici, per le dotazioni del terreno

e le attrezzature.

In relazione a quanto è stabilito dal precedente comma, i fondi previsti nei corrispondenti capitoli di entrata e di spesa degli enti obbligati affluiscono, consolidati all'esercizio finanziario, nel bilancio delle rispettive province.

Art. 18. — (Scuole di territori con minoranze linguistiche).

Nell'attuazione della presente legge si avrà particolare considerazione delle esigenze delle minoranze di lingua diversa dalla lingua italiana.

Sono fatte salve le competenze specifiche delle regioni a statuto speciale e, per la regione Trentino-Alto Adige, delle province di Trento e Bolzano.

Art. 19. — (Gradualità di applicazione).

La scuola secondaria superiore di cui alla presente legge sostituisce tutti i diversi istituti e scuole di istruzione successivi alla scuola di istruzione successivi alla scuola media previsti dalle leggi vigenti ad eccezione degli istituti dell'istruzione artistica la cui riforma è disciplinata da apposita legge.

A partire dall'inizio dello anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, le prime classi degli attuali istituti di istruzione secondaria superiore verranno trasformate in prime classi di scuola secondaria superiore ordinata dalle presenti leggi. Negli anni successivi, avrà inizio il funzionamento delle seconde classi e, progressivamente, delle classi successive, con conseguente soppressione delle corrispondenti classi degli attuali istituti.

Art. 20. — (Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo).

Il personale direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo, degli istituti e scuole di istruzione secondaria supe-

riore, è assegnato con decreto del Ministro per la pubblica istruzione rispettivamente alla presidenza e alle cattedre costituite a norma del decreto del Presidente della Repubblica di cui al precedente articolo 6.

Tale decreto dovrà prevedere la piena utilizzazione di tutto il personale di ruolo attualmente in attività di servizio, ivi compreso il personale docente per le materie che dovessero risultare sacrificate dal nuovo ordinamento e comunque nello ambito del distretto cui appartiene la scuola di titolarità salva restando la disciplina per i trasferimenti a domanda.

Gli insegnanti dei quali saranno sopresse le cattedre, assumeranno l'insegnamento di discipline affini oppure, a

domanda, di altre discipline per le quali abbiano il titolo di studio e l'abilitazione, mantenendo — ad ogni effetto — le posizioni acquisite.

Gli stessi criteri saranno osservati per il reclutamento del personale docente non di ruolo ivi compreso quello incluso nelle graduatorie previste dalle leggi attualmente in vigore ai fini della sistemazione in ruolo.

Art. 21. — (Norma di abrogazione - Coordinamento in testo unico).

Rimangono in vigore gli articoli 8, 8-bis, 9, 11, 11-bis del decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9 (convertito nella legge 5 aprile 1969, n. 110 e successive modificazioni).

Sono abrogate le norme comunque incompatibili con la presente legge le cui disposizioni avranno applica-

zione a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore.

Il Governo della Repubblica è delegato a raccogliere e coordinare in testo unico, entro due anni dalla predetta data, le disposizioni della presente legge con quelle precedentemente vigenti in materia.

Art. 22. — (Norma finanziaria).

Al maggior onere derivante dall'applicazione della presente legge, si fa fronte con corrispondenti modificazioni dei capitoli di bilancio dello stato di previsione dei Ministeri della pubblica istruzione.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

INVITO ALL'ABBONAMENTO PER IL 1976

Sei abbonato?

Rinnova per tempo il tuo abbonamento a

IL LAVORO TIRRENO

Non sei abbonato?

doi fiducia ad una voce libera

C.C.P. 12/24242

ABBONAMENTO ANNUO L. 3.000
SOSTENITORE L. 5.000

IL LAVORO TIRRENO

DIRETTORE RESPONSABILE

LUCIO BARONE

Autorizz. Tribunale di Salerno

N. 250 del 29-4-1965

Quotid. in abbon. postale

Permess. M. 1.7002

Stampa: S.r.l. Mitila

DIREZIONE

84013 CAVA DE' TIRRENI

Via Annunziata - tel. 842663

Editoriale de

Il Lavoro Tirreno S.A.S.



Associato alla
Unione Stampa
Periodica Italiana

**SPECIALITA'
ALIMENTARI**

**AL SERVIZIO
DELLE
COLLETTIVITA'**



S. p. A.

STRADELLA (PAVIA)
Telef. (0385) 2541 - 2542

NOCERA INFERIORE (SA)
Telef. (081) 92.37.30